

**il notiziario
del CIS**

4 - Dicembre 2020

NOi

COOPERATIVE



Assemblee
anche con il Covid

Andrà
tutto bene

Campi
varietali 2020

Farine tipiche del Lago di Garda



sommario

n°4
DICEMBRE
2020 - ANNO 9

EDITORE

Cis Consorzio
Intercooperativo Servizi
Via Santellone, 37
Montichiari (BS)

DIRETTORE RESPONSABILE

Marco Ottolini

REDAZIONE

Marco Baresi, Ornella Maffi,
Simona Bonfadelli, Cristian Zappettini,
Tommaso Pucci, Maurizio Cartapati,
Sonia Rumi, Silvia Saiani e Andrea Boni

HANNO COLLABORATO:

Michele Savoldi, Angelo Bressanelli,
Giuseppe Roberti, Matteo Cauzzi,
Daniela Tonni, Luigi Bellini,
Matteo Arici, Francesco Brunelli, Sujen
Santini, Paolo Foglietti,
Monica Facchetti

PROGETTO GRAFICO

linoolmostudio.it

SEZIONE COMICS

Pietro Modonesi

STAMPA

Tipopennati S.r.l. - Montichiari (BS)

ISCRIZ. TRIBUNALE DI BRESCIA

N° 31/2002

La tiratura del n° 3/2020
è stata di 4.000 copie

cisiamo

Ci vediamo in TV!
di **Marco Baresi** 3

Appuntamenti
on line 5

Assemblee 6

uno di noi

Farine Tipiche
del Lago di Garda
di **Simona Bonfadelli** 14

gruppo giovani

L'investimento migliore
è la gestione
di **Sonia Rumi** 16

i 5 sensi

I sensi del maiale
di **Sujen Santini** 18

Confcooperative Brescia

Andrà tutto bene...
di **Paolo Foglietti** 21

il tecnico informa

Il microbioma ruminale
nell'efficienza animale
di **Sonia Rumi** 23

Antibiotico-resistenza:
verso il "one health"
di **Sonia Rumi** 27

Campi
varietali 2020
di **Simona Bonfadelli** 30

Speciale Ismea
di **Monica Facchetti** 34

Credito d'imposta
beni strumentali nuovi
di **Monica Facchetti** 38

Assimoco Stanzia 650mila
Euro per sostenere la
ripresa 40

fuori dal CIS

Recovery Found:
opportunità per
l'agricoltura
di **Silvia Saiani** 50



CI VEDIAMO IN TV!

di Marco Baresi



No, non è uno scherzo, è vero ci vedremo in televisione sul canale di TELETUTTO sabato 19 dicembre alle 20,30 per una Festa di Natale diversa da quelle degli anni scorsi, ma non meno ricca di significato. Ma ora vado con ordine.

Il periodo autunnale ha sempre visto tutti i soci impegnati in 2 grandi appuntamenti: la Cittadella della Cooperazione all'interno della fiera Agricola di Cremona e la Festa di Natale.

Sono stati valutati i pro e i contro, studiati i dpcm, analizzato il colore delle zone nella certezza che è necessario vivere gli antichi valori con modalità nuove. Ecco quindi perchè ho aperto queste poche righe proprio con la notizia della presenza in TV, perchè rappresenta la nostra capacità di adattamento per rimanere fedeli alle nostre abitudini, ma soprattutto ai nostri valori, accettando una situazione imprevedibile senza lasciarci travolgere dal pessimismo.

Vivremo una Festa di Natale insieme ma distanti attraverso la TV, il sistema di comunicazione più semplice, più popolare, alla portata di tutti, ma proprio tutti! Una serata che sarà tutta "nostra" dove ci saranno i consueti momenti che caratterizzavano gli scorsi anni (manca solo lo spiedo!) per

riflettere su quanto stiamo vivendo e seminare per la primavera, per trascorrere un momento di serenità insieme come è sempre stato.

La semina per la primavera è la chiave per leggere questo "fare festa" comunque, per non perdere la speranza per non rimanere in pigiama sul divano ad aspettare... che cosa?

Bisogna continuare a "fare" non solo festa ma anche tutto ciò che è necessario, quindi gli appuntamenti previsti all'interno della Fiera di Cremona non possono trovarci assenti. Appuntamenti importanti pensati per progredire, per crescere nella gestione delle nostre aziende, per valutare nuove opportunità.

Ecco quindi anche quest'anno non mancheranno i nostri 2 appuntamenti autunnali, mancherà ovviamente la relazione diretta, ma non mancherà lo spirito cooperativo e la capacità di guardare avanti pensando al 2021 che auguro a tutti veramente buono!

Concludo con la certezza che "CI VEDIAMO IN TV"!



fattisentire!



In collaborazione con agenzie grafiche e professionisti del settore il consorzio CIS lancia una nuova gamma di servizi di comunicazione per farti sentire e conoscere!

SITI WEB | PROGETTAZIONE GRAFICA E STAMPA
SOCIAL MEDIA MARKETING | FOTOGRAFIA E VIDEO
POSIZIONAMENTO SUI MOTORI DI RICERCA

Per informazioni e dettagli contattaci: info@cisintercoop.eu - 333.1766369



CIS
Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura

APPUNTAMENTI ON LINE

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE

Ore 11.30 - 13.00

VERSO LA NUOVA PAC, LE OPPORTUNITÀ PER IL SETTORE AGRICOLO

Nel convegno si discuterà delle opportunità per le filiere agroalimentari che potranno emergere con la nuova PAC, delle priorità per lo sviluppo di nuove misure del PSR e degli ambiti di utilizzo dei fondi Ue che saranno disponibili nel periodo transitorio e con il Recovery Fund.

Evento organizzato da:

Confcooperative FedAgriPesca Lombardia

Ore 14.30 - 16.00

PROGETTO FILBIO, IL BIOLOGICO IN CAMPO

Durante il convegno saranno presentati i risultati conclusivi del Progetto Filbio, "sviluppo di una filiera biologica e no Ogm per la produzione di latte e Grana Padano Dop" - PSR Lombardia 2014-2020 - con una panoramica ad ampio raggio sul biologico, dalla situazione attuale del mercato alle prospettive di sviluppo anche in vista della nuova normativa Ue sul bio.

Evento organizzato da:

Confcooperative FedAgriPesca Lombardia

VENERDÌ 4 DICEMBRE

Ore 11.30 - 13.00

LATTE, IL VALORE DELLA COOPERAZIONE

Nella filiera lattiero casearia, la cooperazione svolge un ruolo di primo piano, a livello di produzione e di conferimento. E genera un valore aggiunto per i soci, in particolare nei momenti di crisi come quello attuale. Nel convegno saranno presentati i dati sulla cooperazione lattiero casearia e si discuterà, numeri alla mano, dell'incidenza che la cooperazione ha sull'intero comparto e del valore aggiunto generato.

Evento organizzato da:

Confcooperative FedAgriPesca Lombardia

Ore 15.30 - 16.30

INTERNET OF FARMING A SUPPORTO DELLE DECISIONI DEL IMPRENDITORE AGRICOLO... RIVOLUZIONERÀ L'AGRICOLTURA?

Sensori piazzati nei campi, sui trattori o in azienda, droni, algoritmi di big data analysis, app di supporto decisionale ma anche logistica controllata: l'agricoltura italiana sta vivendo in pieno la propria rivoluzione 4.0, con un autentico boom di tecnologie per migliorare la resa e la sostenibilità delle coltivazioni, la qualità produttiva e quella di trasformazione. Il monitoraggio di questi parametri può portare ad un miglioramento produttivo, ridurre le perdite, risparmiare energia e pianificare con professionalità e precisione le modalità d'intervento.

Evento organizzato da:

CIS Consorzio Intercooperativo Servizi in agricoltura

Link per partecipare agli eventi:
www.cisintercoop.eu/eventi/





LA PAROLA AL PRESIDENTE

di Michele Savoldi



Per prima cosa, avrei piacere di cogliere l'occasione per ringraziare prima di tutto i collaboratori Agricam, che durante il momento più difficile della pandemia, nonostante i disagi e le paure, tutti i giorni hanno contribuito al mantenimento del servizio, continuando ad essere un punto di riferimento importante per tutti noi soci.

Avere la consapevolezza piena di una presenza così motivata e professionale è stato di grande conforto. Purtroppo, abbiamo dovuto affrontare un'emergenza sconvolgente e inattesa: ci siamo trovati a lottare per salvaguardare al meglio la nostra salute e quella delle persone care e per difendere tutti gli aspetti della vita lavorativa così fortemente provata dalla situazione venutasi a creare. Come ben sapete la nostra attività non si è sostanzialmente mai fermata adottando tutte le misure necessarie per la prevenzione del contagio: la prosecuzione del la-

voro ha reso necessaria la riorganizzazione delle procedure, garantendo la salubrità degli ambienti, la tutela della salute e il contenimento della diffusione del virus.

L'importante è che da questa esperienza ne usciamo tutti cambiati, con punti di vista diversi e rivedendo le nostre priorità, con la consapevolezza che il mondo non sarà più quello di ieri.

Anche nel 2019 il bilancio di Agricam chiude in positivo, con un utile prima delle tasse di poco superiore a Euro 173.000, risultato ottenuto anche grazie al consolidamento del rapporto con i marchi New Holland e Merlo che hanno contribuito a incrementare il fatturato di un ulteriore 7% rispetto all'anno precedente, nonostante i volumi in calo del comparto petrolifero. Il 2020 ci ha visto comunque, nonostante le avversità, capaci di mante-

nere il fatturato ai livelli dello scorso anno, ulteriore dimostrazione della professionalità, della competenza e della capacità professionale del nostro staff. Tutto ciò è grazie alla sempre presente collaborazione di voi soci nei nostri riguardi, cosa che, teniamo a ribadire, sia la base imprescindibile del nostro buon lavoro e del nostro e vostro futuro.

Infine, purtroppo quest'anno, per ovvi motivi, non è stato possibile organizzare un'assemblea in presenza, occasione sempre piacevole per sì parlare di tematiche lavorative ma anche per ritrovarsi. Ci siamo visti costretti ad organizzarne una telematica, metodologia a cui non siamo avvezzi ma alla quale ci siamo adattati; lasciamo quindi la parola al responsabile amministrativo per approfondire la tematica del bilancio.

AGRICAM

BILANCIO DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31.12.2019

Assemblea generale Ordinaria dei Soci
22 Luglio 2020

RIGUARDA IL VIDEO
DELL'ASSEMBLEA DI
BILANCIO



LEGGI IL
DOCUMENTO DI
BILANCIO



BILANCIO 2019

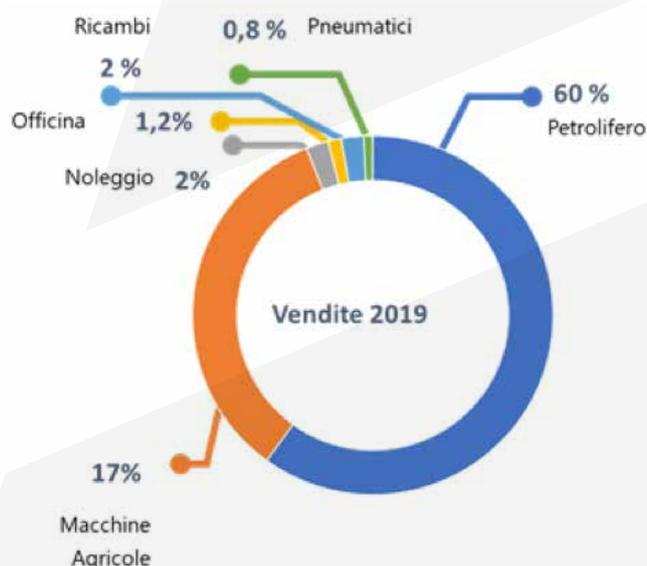
di Angelo Bressanelli



Il bilancio Agricom 2019 chiude con un utile dopo le tasse di Euro 92.603. L'anno appena trascorso ha avuto un incremento dei ricavi del 7%, passando dai 47 Milioni del 2018 ad oltre 50 Milioni del 2019, aumento influenzato dalle ven-

dite di macchine agricole grazie al rapporto commerciale firmato con CNH New Holland.

Il fatturato 2019 è così suddiviso:



- Petrolifero Euro 30 Milioni
- Macchine Euro 17 Milioni
- Ricambi banco Euro 1 Milione
- Noleggio Euro 1 Milione
- Officina Euro 600.000
- Pneumatici Euro 500.000

Nel 2019 è continuata inoltre l'implementazione del software gestionale e soprattutto con l'ausilio di una primaria Azienda di consulenza esterna sono state riviste le procedure in termini di tempi e metodi, andando a snellire e ottimizzare i processi nei vari reparti. Con lo sviluppo di strumenti all'avanguardia la nostra Cooperativa cerca di offrire ai propri soci servizi sempre più innovativi, ad esempio siamo in fase di test con un sistema di raccolta ordini direttamente via mobile.

In un anno particolare come questo è strano però parlare di bilancio. Trovarsi a ottobre a scrivere di un risultato di dieci mesi prima conferma che stiamo attraversando un anno particolare. Di solito ci troviamo in assemblea con i soci, creando un evento di condivisione che quest'anno come tutti sappiamo non si è potuto replicare.

Bilancio certo vuol dire la chiusura di un anno e portare il risultato a conoscenza dei propri soci, ma non possiamo non soffermarci su quello che tutti noi abbiamo attraversato

e che speriamo non riaccada. Mentre stavamo chiudendo i conti dell'anno ci siamo trovati catapultati in un qualcosa di molto più grande di noi, costringendoci a dover conquistare quello che abbiamo sempre considerato la nostra quotidianità, non più dandola per scontata ma da assicurarsi con fatica. Nel nostro "semplice" chiudere il bilancio ci siamo trovati a doverlo fare senza avere in azienda i consulenti, i revisori, i fiscalisti, tutte le persone che di solito ruotano intorno alla chiusura contabile, ma anche con gli stessi colleghi a distanza, con le mille difficoltà del doverlo preparare con modalità nuove e inattese. Tutto si è dilatato perché la distanza ci ha certo permesso di continuare il lavoro, ma non sempre la velocità e la qualità dello stesso si sono replicate. Nel mentre avevamo la quotidianità da gestire, l'emergenza sanitaria, la paura che potesse toccare a qualcuno di noi e delle nostre famiglie, la lontananza, la mancanza di contatti, la paura dell'altro. L'emergenza che stiamo vivendo ha reso evidente la necessità di un cambiamento collettivo a cui tutti insieme siamo chiamati a dare il nostro contributo: tornare al passato non è un'opzione percorribile.

di **Giuseppe Roberti**



Gli anni scorsi, tra aprile e maggio, eravamo soliti incontrarci presso la sede Agricam per partecipare alle assemblee di bilancio. Quest'anno ciò non è stato possibile, a causa delle regole legate al distanziamento sociale al quale ci ha obbligati la pandemia di Covid19.

L'assemblea si è svolta perciò, per la prima volta da quando è nata Comab 50 anni fa, in maniera virtuale il 20 luglio 2020, alle ore 11.00. Ci siamo resi conto che questo nuovo metodo non ci ha permesso di raggiungere tutti i soci e, perciò, ci è sembrato fondamentale raccontarvi sul notiziario delle cooperative il bilancio del 2019. Siamo sicuri che così il lavoro svolto dalla commissionaria arriverà nelle case di tutti i soci, che potranno leggere un riassunto del bilancio. Naturalmente il Consiglio di Amministrazione e i nostri collaboratori saranno disponibili a sciogliere qualsivoglia dubbio possano avere i soci riguardo il lavoro realizzato durante lo scorso anno.

Anche quest'anno, a fine dicembre, verrà versato il ristorno relativo all'anno precedente ai soci. Il ristorno, come anticipato nelle lettere che dovrete aver ricevuto nelle scorse settimane, interesserà solo alcuni dei prodotti acquistati, cioè quelli a più largo consumo tra gli

agricoltori. Abbiamo infatti deciso di concentrare i ristorni sui prodotti più venduti, in quanto il budget a nostra disposizione era minore rispetto a quello del 2018. Tale cifra era inferiore perché i soci hanno risparmiato prima: la primavera del 2019 è stata particolarmente piovosa e i diserbi di pre-emergenza del mais hanno funzionato molto bene. Non è stato quindi necessario intervenire una seconda volta per controllare le malerbe con i post-emergenza. Non solo: Comab, per cercare di andare incontro alle esigenze dei soci, ha cercato di diminuire il ricarico su alcuni prodotti, diminuendo così la marginalità da redistribuire alla base sociale. Come vi spiegherà meglio Daniela Tonni, la nostra responsabile amministrativa, hanno influenzato il fatturato, tra le altre cose, anche il calo della superficie seminata a soia, dovuta ai mercati poco soddisfacenti degli ultimi mesi; il calo dell'utilizzo di alcuni prodotti per la fienagione; alcune problematiche del settore giardinaggio.

Dopo aver valutato insieme al CdA le particolarità dell'anno passato, posso affermare, anche a nome dei colleghi amministratori, che siamo contenti del lavoro svolto nel 2019, che ci ha permesso di ristornare comunque oltre 139.000 €.

Colgo l'occasione per informare i soci Comab che, per motivi personali, ho deciso di dare le mie dimissioni dalla carica di Presidente e consigliere in Comab. È stata una decisione presa a malincuore, in quanto ho sempre partecipato attivamente alla vita delle cooperative del gruppo CIS, rivestendo più volte la carica di consigliere e Presidente, ma allo stesso tempo inderogabile. Il Consiglio di Amministrazione, seppur con grande rammarico, ha accettato la mia scelta e accolto le mie dimissioni. Nel mese di settembre il CdA ha provveduto ad eleggere Matteo Cauzzi come Presidente Comab, il quale sarà affiancato da Boscaglia Claudio e Tosoni Stefano in qualità di Vice Presidenti. Vi lascio sicuramente in buone mani: Matteo Cauzzi si è rivelato un bravo presidente negli ultimi due mandati, ha molta esperienza e vive da anni il mondo delle cooperative. Lo stesso vale per Claudio Boscaglia e Stefano Tosoni, sempre attenti alle esigenze di soci e cooperativa.

Non mi resta che augurare al nuovo Presidente, ai vice, a tutto il CdA e ai dipendenti un buon lavoro, certo che si impegneranno al meglio per il bene dei soci e della cooperativa.

di **Matteo Cauzzi**



In seguito al rinnovo delle cariche del Cda di Comab nel 2019 non ho rinnovato la mia candidatura alla carica di presidente, a causa di motivi personali. Noi amministratori abbiamo perciò cercato di capire chi fosse la persona più indicata a traghettare Comab nel triennio 2019/2022. La scelta naturale è stata quella di chiedere a Giuseppe Roberti (per tutti Gigi) socio storico di Lonato, con lunga esperienza di amministratore alle spalle nelle cooperative del CIS che, nel triennio precedente, si era dimostrato consigliere e Uomo di principi sani e validi e di una coerenza e dignità invi-

diabili a molti. In seguito, la sua scelta di dimettersi per motivi personali, seppur sofferta, non ha fatto altro che confermare il suo carattere. Il Cda si è trovato nuovamente a dover "scegliere" un nuovo presidente e la richiesta unanime dei consiglieri al sottoscritto di tornare in quel ruolo, mi ha messo in estrema difficoltà. Ho dovuto quindi, prima di dare la mia disponibilità, chiedere un aiuto concreto nella gestione di Comab, a tutti i consiglieri e soprattutto ai miei due ex vicepresidenti, il coriaceo Claudio Boscaglia e il giovane dinamico Stefano Tosoni. Franco Zantedeschi, invece, ex

presidente di Comisag, si è reso disponibile a partecipare al CIS.

Il tempo è tiranno per tutti, ma sono certo che la collaborazione e la buona organizzazione, supportata da una persona di esperienza, capacità e visione cooperativa, come il direttore Vladimir Treccani, possa farci dare il meglio per la nostra cooperativa.

Un grazie di Cuore a Gigi Roberti per la sua manifestata onestà intellettuale, che ci tiene ancorati alle radici di Comab, e un augurio a tutti i miei colleghi e collaboratori.

BILANCIO 2019

di Daniela Tonni



Il bilancio di Comab nel 2019 ha avuto una contrazione rispetto a quello del 2018, ma quello sappiamo essere stato forse uno dei migliori bilanci degli ultimi anni della nostra cooperativa. Il bilancio 2019 è più simile, per quanto riguarda i numeri dell'esercizio, a quello degli anni 2016 e 2017.

I due principali settori in cui dividiamo la nostra attività sono quello vegetale e quello zootecnico, che hanno avuto delle diminuzioni sia di fatturato che di quantità: il settore vegetale è calato del 3,6% rispetto all'anno precedente, passando dai 5.474.000 € ai 5.279.000 €, e quello zootecnico del 5,2%, passando da 942.000 € a 892.000 €.

Per quanto riguarda il **settore vegetale**, nel 2019 i fertilizzanti hanno subito una diminuzione di 180 ton (cioè circa 6 camionate), dovuti in parte alla diffusione dell'utilizzo di prodotti a rilascio ritardato, che vanno distribuiti in quantità minore rispetto all'urea. Per quanto riguarda le sementi abbiamo avuto un aumento di vendite di seme di mais, ma pure una diminuzione notevole sia delle dosi di seme di soia (1.500 dosi in meno, cioè circa 375 ettari) che quelle di loietto e medica. Bisogna però precisare che

non si tratta di una vera e propria perdita di superficie seminata dai soci Comab, in quanto gli agricoltori hanno preferito seminare più cereali, miscugli da foraggio e sorgo. Il fatturato dei presidi fitosanitari ha avuto una riduzione del 6,6%, legato soprattutto al calo delle semine di soia detto poc'anzi, che sappiamo essere una coltura che necessita di più trattamenti erbicidi, e, come già detto da Roberti, dal calo di utilizzo di diserbanti di post-emergenza sul mais. Il settore dei prodotti per la fienagione (reti, film plastici) ha avuto una contrazione, dovuta anch'essa all'andamento stagionale molto particolare: le continue piogge hanno allungato i tempi della fienagione, favorendo la produzione di fieno secco a scapito del fasciato.

Il **settore zootecnico** vede anch'esso un calo, come detto in precedenza. Nello specifico possiamo dire che sono leggermente diminuite le vendite di latte e integratori, di foraggi e paglia. Hanno invece visto un trend positivo le vendite dei prodotti per la sanificazione e l'igiene della stalla, la linea per i vitelli (grazie all'introduzione di nuovi prodotti), la segatura per lettiera e la paglia pellettata sbriciolata.

Un discorso diverso invece riguarda il **settore del giardinaggio**, anch'esso leggermente in calo: subito dopo la fiera di Montichiari, a febbraio 2019, il responsabile del settore ha rassegnato le proprie dimissioni. Il suo sostituto, il sig. Gionata Vicentini, è arrivato solamente in giugno e solo da quel momento in poi siamo riusciti a recuperare vendite, che si sa essere molto stagionali. Siamo perciò stati penalizzati dal fatto che nei mesi in cui si vendono la maggior parte dei prodotti

per il giardinaggio (decespugliatori, tosaerba, trattorini, sementi, fertilizzanti, ecc.) non avevamo a disposizione una persona specializzata del settore che sostenesse le vendite e le manutenzioni.

Il 2019 è stato sicuramente un anno difficoltoso anche dal punto di vista informatico: siamo partiti a gennaio con un nuovo gestionale (MITICO) e con la fatturazione elettronica, da luglio con gli scontrini telematici. Non nascondiamo che ci sono state parecchie problematiche legate sia al trasferimento dei dati che all'adeguamento dei programmi alle nostre esigenze aziendali.

Inoltre, nel corso del 2019, sarebbe dovuto finalmente arrivare il contributo PSR relativo ad un progetto finanziato dalla Regione Lombardia, riguardante una sperimentazione per l'uso di cover crops in agricoltura biologica, che avrebbe permesso al bilancio di chiudere con risultati migliori. Purtroppo, a causa delle lungaggini burocratiche, il contributo è arrivato a febbraio 2020 e quindi rientrerà nel prossimo bilancio.

Nonostante tutto siamo riusciti a ristorare ai soci una somma pari a 139.345,71 € ed a chiudere il bilancio con un utile di 38.115,45 €.

L'anno 2020 sarà segnato dal Covid-19 e cosa ci riserverà è ancora un'incognita. Positivo per noi il fatto che nel primo trimestre 2020 le vendite siano notevolmente aumentate: forse si sono volute anticipare le semine nel dubbio di "come sarà domani?". Speriamo che questo trend positivo continui e soprattutto ci auguriamo che i nostri soci, le nostre aziende, abbiano sempre fiducia nella loro, nella nostra cooperativa.

utile	38.115,00 €
fatturato	6.162.031,00 €
soci	939
dipendenti	13
ristorni	139.346,00 €

RIGUARDA IL VIDEO DELL'ASSEMBLEA DI BILANCIO



LEGGI IL DOCUMENTO DI BILANCIO



di Luigi Bellini



Quanto avvenuto da fine febbraio 2020 non ha paragoni nella storia dell'umanità, e non possiamo quindi nasconderci che avrà riflesso sull'andamento economico globale del 2020 ma probabilmente anche per il successivo periodo.

L'incapacità di valorizzare adeguatamente tutto quello che si produce nelle nostre aziende agricole si evidenzia in questo difficile momento: il prezzo della carne che crolla, il latte che cede al ribasso, per non parlare dei cereali. Purtroppo, e lo abbiamo visto come consumatori, il costo alla distribuzione delle nostre merci non è certo calato, anzi, spesso è incrementato anche in modo importante. Questo rilievo rafforza la convinzione che il nostro "stare insieme" è elemento determinante per una più corretta ed equa redistribuzione dei risultati positivi che si possono ottenere e che il meccanismo cooperativo di cui siamo fautori convinti, consenta di gestire al meglio tale percorso. La promozione delle varie iniziative sostenute, passa dal contributo fondamentale dei Soci, dalla loro costante ed assidua partecipazione allo scam-

bio mutualistico con la Cooperativa stessa. Non dimentichiamoci che più i soci "utilizzano" beni e servizi della Cooperativa, maggiore è il beneficio che ne deriva per i soci stessi: tutto quanto di positivo, in termini di risultato, è sempre stato retrocesso ai soci, nei limiti delle disposizioni di legge e dei criteri di prudenza e continuità di gestione che caratterizzano il lavoro di Comazoo.

Acquistano quindi ancora più rilievo gli aspetti positivi dell'anno trascorso. Permane, come sempre, l'impegno della Cooperativa alla fornitura di prodotti di qualità costante nel tempo, al prezzo più basso consentito dalla gestione complessiva, senza rincorrere il rialzo rispetto ai costi che si sopportano; elemento in grado di incidere positivamente sull'economicità delle singole aziende agricole. Inoltre, nell'ottica di perseguire il nostro scopo fondante di miglioramento agricolo e zootecnico, lo staff tecnico, il cui livello di preparazione è sicuramente molto elevato, è in grado di fornire servizi tecnici innovativi che rappresentano un valore aggiunto per i Soci che li utilizzano (consulenze specifiche, be-

nessere animale etc..). Proprio questa peculiarità è il cuore della nostra attività, della nostra quasi unica ragione d'essere: i risultati (sia economici che di altro valore) della Cooperativa, dipendono fondamentalmente dalla nostra costante partecipazione, come allevatori, come coltivatori, come imprenditori, ma, soprattutto, come Soci che, lavorando, appunto, insieme, ottengono quel valore aggiunto che consente alle nostre imprese di proseguire la propria attività, primaria per l'intero panorama nazionale e non solo. La pandemia scoppiata nei mesi scorsi non ha fatto altro, forse, che sottolineare il nostro ruolo, ma questo ci deve essere da spunto per cercare di ottenere i giusti riconoscimenti.

Solo così potremo ottenere effetti sempre più significativi, in grado cioè di fare la differenza nelle nostre singole aziende, vere beneficiarie di tutto quanto è messo a disposizione.



COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

BILANCIO DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31.12.2019

Assemblea generale Ordinaria dei Soci
21 Luglio 2020



RIGUARDA IL VIDEO
DELL'ASSEMBLEA DI
BILANCIO



LEGGI IL
DOCUMENTO DI
BILANCIO



BILANCIO 2019

di Matteo Arici



Alcuni passaggi circa l'andamento della cooperativa.

ESSICCAZIONE E STOCCAGGIO CEREALI: MAIS E ORZO

I Soci nel 2019 hanno conferito 212.605,90 q.li di cereale verde, ai quali si aggiungono 55.860 quintali di prodotto conferito secco per un totale di 244.203 quintali secchi di cereale. Il comparto evidenzia una, seppur contenuta, perdita.

POLO ZOOTECNICO

Le vendite del polo zootecnico del 2019 registrano un totale di 27.535 quintali con un incremento del 2,90 %.

FARINA DI CEREALI

L'insieme dei cereali venduti o resi macinati ai Soci ha sommato complessivamente 570.480 quintali di prodotto macinato, con un incremento del 3,2%, nella quasi totalità (circa il 92%) rappresentato dalla vendita di farina di mais, ed in particolare "vacche".

PRODUZIONE MANGIMI

Il 2019 si è concluso con un ulteriore incremento della produzione di mangimi rispetto all'esercizio precedente

ammontante a 71.052 q.li in valore assoluto e +3,49% in percentuale.

MATERIE PRIME

Nel corso del 2019 abbiamo commercializzato 291.593 quintali di materie prime, comprensive sia delle "propriamente dette" che del mais da essiccatoio.

ALCUNI COSTI

Alcuni costi hanno rivestito particolare significato nel 2019:

- gli energetici scontano un incremento pari a circa 230.000 euro, con consumi in tendenziale aumento per le maggiori quantità prodotte;
- gli interessi passivi e gli oneri bancari complessivi evidenziano un aumento di circa 36.000 Euro;
- gli oneri legati agli adempimenti burocratici e non solo richiesti dalle normative vigenti.

LE SOCCIDE

Comazoo gestisce circa 27.000 posti suino con un giro annuale di circa 45.000 animali. Il prezzo della carne suina è stato per il primo semestre dello scorso anno ben al di sotto delle spese di produzione; solo nella seconda parte dell'anno si è assistito ad una

crescita che ha consentito di chiudere con un risultato positivo pari a euro 165.591.

RISTORNI MUTUALISTICI

La Cooperativa con la gestione degli acquisti che le è propria, nonostante l'incidenza di eventi negativi non controllabili né prevedibili, in relazione ai risultati dei vari comparti, ha così portato ad un risultato di gestione che consente la retrocessione ai soci di una cifra pari a 131.221 euro complessivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea l'erogazione di ristorni a favore dei soci nella somma di € 0,10 per quintale di mangime. Per il ristorno disponibile, il Consiglio di Amministrazione propone di convertire l'importo a favore dei soci in capitale sociale.

Questa iniziativa consente alla Cooperativa di incrementare il proprio patrimonio, con benefici soprattutto a livello di incremento dei mezzi propri e, quindi, a tendere in grado di diminuire la dipendenza dal sistema bancario. Il singolo socio non perde nulla. Parimenti si propone la liberalizzazione della quota di ristorno vincolato relativa all'anno 2016, pari a 0,25 euro/quintale, per le aziende con tale posizione accantonata. Alla fine residua un utile di esercizio di Euro 104.017,14.



utile	104.017,14 €
fatturato	95.607.605 €
soci	1405
dipendenti	74
ristorni	131.221 €

di Francesco Brunelli



Nell'anno 2019 Comisag ha proseguito il processo di ristrutturazione organizzativa, avviato nell'anno precedente, attraverso la redazione di un organigramma interno, con la definizione dei ruoli di ciascun collaboratore, e la predisposizione di un regolamento contenente le norme di comportamento alle quali i dipendenti della cooperativa dovranno attenersi. La predisposizione e l'analisi del modello organizzativo della cooperativa ha permesso la creazione di un sistema gerarchico interno e di formalizzare, attraverso la definizione delle mansioni, la suddivisione dei servizi erogati per area e di stabilire, al loro interno, i ruoli delle figure di riferimento.

Il 2019 è stato, a tal proposito, caratterizzato dall'impegno di Comisag, nell'offrire assistenza alle aziende socie interessate da cambiamenti societari importanti e storici, cercando di accrescere sempre più la professionalità del servizio erogato e rendere ar-

monioso e fluido il coordinamento tra i collaboratori nella predisposizione delle pratiche e cercando di ridurre le incombenze in capo alla base sociale. Comisag ha implementato nel 2019, un nuovo servizio di informazione rivolto alla base sociale, mediante la predisposizione di circolari periodiche che consentano alla cooperativa di raggiungere i soci, con l'ausilio degli strumenti informatici e piattaforme all'avanguardia.

Mi preme, infine, di sottolineare quanto nel mondo agricolo rivesta importanza maturare la consapevolezza della propria realtà aziendale, delle dinamiche che la compongono e il mio auspicio è che Comisag possa garantire ai propri associati un importante punto di riferimento, caratterizzato da livelli elevati di professionalità e competenza in grado di accompagnare i soci nelle proprie scelte aziendali, in relazione alle loro esigenze.

Il momento che stiamo vivendo, caratterizzato dall'emergenza epidemio-

logica e dal distanziamento sociale, che ha messo a dura prova l'economia delle nostre aziende, ci rende sempre più consapevoli dell'importanza di ottimizzare gli investimenti e le modalità di accesso al credito.

Indispensabile, quindi, cogliere le opportunità che si presenteranno nel prossimo futuro affiancandosi ad un partner affidabile in grado di dare attenta lettura alle esigenze di ciascuna realtà agricola.

Ringrazio il consiglio di amministrazione che si è dimostrato nell'anno 2019 particolarmente coeso e attento alle dinamiche di gestione della cooperativa e sensibile alla crescita delle potenzialità.

L'impegno degli amministratori sarà orientato nel 2020 alla ricerca della "casa" per la nostra Cooperativa che rappresenta un'identificazione importante per tutti i soci, anima del nostro sviluppo futuro.



BILANCIO 2019

di Ornella Maffi



Da sempre l'assemblea di bilancio è occasione di incontro per la base sociale, momento di condivisione di esperienze, e per gli addetti ai lavori, di rendicontazione del risultato di un anno di attività della cooperativa. Quest'anno, a differenza delle precedenti, si è svolta in un periodo particolare, caratterizzato dall'emergenza sanitaria che ha toccato e stravolto la vita di ognuno. Il consiglio di amministrazione di Comisag ha convocato l'Assemblea di bilancio mercoledì 8 luglio 2020 quando ormai la fase 3 del programma di riapertura da lock-down permetteva le riunioni nel rispetto delle norme del contenimento e gestione dell'emergenza Covid-19. Ai presenti e a coloro che hanno seguito la diretta FB è stato presentato il bilancio d'esercizio al 31/12/2019, anno che si è chiuso con un utile ante imposte di € 77.201. Nel 2019 i ricavi di Comisag passano da € 1.079.942 del 2018 a € 1.170.739 nel 2019, obiettivo raggiunto grazie ad un'attenta analisi dei costi interni e alla revisione del modello organizzativo del personale, fattori che hanno consentito di ottimizzare l'erogazione di alcuni servizi incrementandone la marginalità.

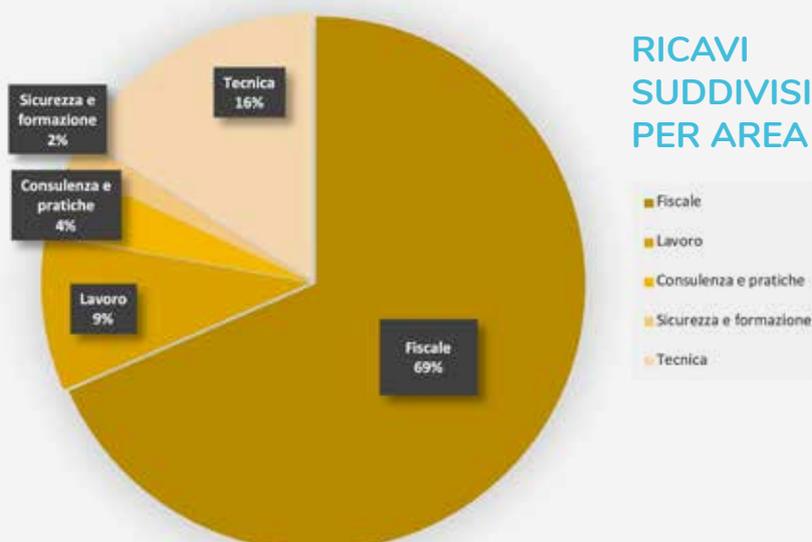
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2019 - CONTO ECONOMICO

DESCRIZIONE	2019	2018	+/-
Ricavi per prestazioni	€ 1.160.468	€ 1.058.962	€ 101.506
Altri ricavi e proventi	€ 10.271	€ 20.980	-€ 10.709
Ricavi totali	€ 1.170.739	€ 1.079.942	€ 90.797
Costi totali	-€ 1.093.538	-€ 1.068.429	
Risultato ante imposte	€ 77.201	€ 11.513	€ 65.688
Imposte Irap/ires	-€ 14.624	-€ 5.430	€ 9.194
Risultato d'esercizio	€ 62.577	€ 6.083	€ 56.494

LEGGI IL
DOCUMENTO DI
BILANCIO



RICAVI SUDDIVISI PER AREA



Dopo l'approvazione del bilancio 2019, l'assemblea ha nominato in qualità di Revisore il Dottor Calvi Massimo, incarico ricoperto in precedenza dal Dottor Zanardi Manuele, al quale rivolgo un sentito ringraziamento per la professionalità e la competenza con cui in questi anni ha affiancato sia i collaboratori che gli amministratori di Comisag.

Nel 2019 Comisag ha saputo adattarsi facilmente al passaggio dalla fatturazione tradizionale a quella elettronica, Comisag ha affrontato il cambiamento cogliendolo come opportunità di miglioramento e affinamento della preparazione informatica dei propri collaboratori che attraverso piattaforme dedicate e nuove attrezzature hanno garantito assistenza diretta ai soci. La scelta della cooperativa di investire in strumentazione hardware e software non solo ha permesso ai dipendenti di lavorare in modo più efficace ma li ha anche preparati all'avvento forzato dello smart working 2020.

FARINE TIPICHE DEL LAGO DI GARDA

di **Simona Bonfadelli**



La Cooperativa "Farine Tipiche del lago di Garda" ha sede nel comune di Bedizzole, presso il mulino Bettoletto, che si trova sulle rive del fiume Chiese, dove, in tempi ormai lontani, c'era una fucina per la lavorazione del ferro. La nascita della cooperativa è da ricercarsi nella storia agricola del territorio delle colline moreniche dell'alto Garda e di Bedizzole. Esistono documenti che datano la macinatura a pietra in questi luoghi già nel 1184. Macinatura

a pietra movimentata ad acqua che è proseguita fino al 1960, per poi essere soppiantata da nuove tecniche. Negli anni 40 del '900, sulle colline moreniche dell'alto Garda, veniva coltivato del granoturco molto apprezzato e di qualità. Si trattava principalmente di una varietà di mais quarantino locale, vitreo, dal quale si produceva una farina pregiata e profumata. Le caratteristiche di gusto e profumo, nonché l'ottima resa molitoria, erano dovute

alle caratteristiche dei terreni e del clima della zona di coltivazione, al quale la varietà suddetta, col passare del tempo, si era adattata perfettamente. In quegli anni la granella era molto richiesta in particolare fuori zona e gli agricoltori locali, una volta trebbiato il mais, la insaccavano in sacchi da 100 kg che, a bordo di carri trainati da muli e cavalli, venivano portati a Ponte S. Marco. Qui, presso la stazione ferroviaria, venivano caricati sul treno che li portava nel territorio bergamasco, dove la granella veniva macinata e utilizzata per la produzione di polenta. La coltivazione di questo caratteristico mais da granella e il suo commercio sono proseguiti fino agli anni '80. All'inizio degli anni 2000 il mais locale era completamente scomparso dalle colline di Bedizzole, ma, grazie all'interesse di cinque aziende pioniere, è cominciato un importante lavoro di recupero e selezione di questa varietà locale.

Le cinque aziende, tra cui Stefano Ambrogio, contoterzista bedizzolese, grande appassionato della storia e delle abitudini agricole delle colline moreniche, hanno recuperato delle spighe di questo mais. Nel 2009 hanno fondato la cooperativa "Farine Tipiche del Lago di Garda", insieme ad un grande esperto di farine per polenta, Enzo Bruschi, mugnaio a pietra da 4 generazioni, di Gavardo, che li ha aiutati nel riprendere e valorizzare il lavoro di macinatura a pietra. Lo scopo



Il mulino Bettoletto si trova a Bedizzole, in via Garibaldi 14, ed è aperto tutte le domeniche dalle 9 alle 12 oppure su prenotazione. Qui è possibile acquistare i prodotti della cooperativa (farine e orzo perlato) e visitare i locali.



2009



2018



2020

L'evoluzione del logo della cooperativa dalla sua fondazione ad oggi. Nell'ultimo si possono notare sia la spiga di mais che di frumento, che rappresentano i prodotti coltivati dai soci della cooperativa

del gruppo era quello di recuperare il mais antico e di mantenere una storia, una tradizione ormai centenaria. La presenza del mulino Bettoletto, di proprietà del comune di Bedizzole da oltre 800 anni, ha stimolato ulteriormente l'interesse dei fondatori della cooperativa. Al mulino, restaurato in concomitanza con la nascita della cooperativa nel settembre 2009, oggi è montata una macina del 1850, perfettamente funzionante.

Presso il mulino ha sede la Cooperativa "Farine Tipiche del Lago di Garda". Oggi i soci della cooperativa sono nove: tre tecnici e 6 aziende agricole (socio anche Comab) che insieme coltivano circa 20 più bresciani (cioè poco meno di 7 Ha), tra Bedizzole e Puegnago. Non coltivano però solo mais. Negli ultimi tempi infatti hanno deciso di intraprendere prove di coltivazione di frumento e farro monocolto, che trasformano, sempre nel mulino con macina a pietra, in farine. Farine che vengono vendute prevalentemente a negozi o a ristoranti e agriturismi, che le rivendono al minuto o le trasformano in proposte culinarie tipiche o innovative, nonché in pane e

altri prodotti da forno.

È nata anche una collaborazione con Beniamino Bazzoli di Odolo, campione nazionale di panificazione, che utilizza in alcune delle sue preparazioni, sia la farina di mais che quella del grano di forza. La scelta di ampliare la gamma di prodotti è stata dettata dal desiderio di soddisfare le esigenze dei consumatori, sempre più interessati all'uso di prodotti locali e di farine alternative, e di offrire prodotti sani. Infatti, nell'ambito dell'alimentazione umana, i controlli riguardanti la sanità delle farine sono molto fiscali e i parametri da rispettare molto stringenti. La cooperativa, e con lei il suo logo, è quindi in continua evoluzione.

La farina di mais per polenta è stata anche in televisione: Ambrogio Stefano, nel 2015, è stato invitato ad una puntata di Masterchef, dove la farina era uno degli ingredienti selezionati per un invention test.

Una delle soddisfazioni più grandi però è venuta da un anziano signore, incontrato ad una fiera. L'uomo, avvicinato a Stefano, gli ha confidato che la farina della cooperativa lo aveva fatto piangere. Durante la sua giovinezza,

nel dopoguerra, viveva in provincia di Brescia con la sua famiglia, in condizioni di indigenza. Alla base della sua alimentazione, così come in quella di molte altre famiglie, c'era la polenta, che sua madre preparava con cura ogni giorno. A 15 anni, rimasto orfano, era emigrato in Svizzera dove si era fermato fino alla pensione. Il legame con la sua terra e con le sue origini era però molto stretto, così, appena possibile, è ritornato a casa, dove voleva passare la vecchiaia. Un giorno, durante una visita ad una fiera, aveva trovato la farina gialla "La tipica" e l'aveva subito acquistata e fatta cucinare alla moglie. Le aveva dato tutte le indicazioni necessarie per prepararla con il vecchio metodo utilizzato da sua mamma. Al momento dell'assaggio la commozione ha avuto il meglio: il sapore della polenta era identico a quello che conosceva in gioventù e mille ricordi, legati alla sua famiglia, alla madre e alle sue origini, gli sono sovvenuti alla mente, facendogli venire le lacrime agli occhi!

"Farine Tipiche del lago di Garda": un'avventura che fa emozionare e spera di continuare a farlo.



L'INVESTIMENTO MIGLIORE È LA GESTIONE

di Sonia Rumi



L'azienda agricola Dossi Claudio e Francesco è una azienda a conduzione familiare, socia storica di Comazoo e di Agricom. Immersa nelle tranquille campagne di Sedena di Lonato e circondata da campagne e colline, si dedica alla coltivazione di mais, erba medica e loiello, ma tutto ruota intorno all'allevamento di vacche da latte. Nel 2019 hanno ampliato la stalla a stabulazione libera, portando l'allevamento ad una consistenza di 180 bovine in lattazione; tutto il latte munto viene ritirato dal caseificio Gardalatte e lavorato per produrre Grana Padano.



Claudio Dossi e suo figlio Simone, nel loro lavoro, pongono molta attenzione alla corretta gestione del benessere delle proprie bovine. Grazie ad un investimento, fatto in tal senso, a maggio del 2019 è entrato in funzione un ampliamento della loro stalla che ha permesso di collocare in maniera migliore le bovine in lattazione e dell'immediato post parto. Secondo Claudio Dossi spendere per il benessere animale rappresenta un investimento e non uno spreco di denaro. Una serie di misure attuate nella nuova struttura come la ventilazione forzata di almeno 3 metri al secondo, docce che si attivano a intervalli regolari quando la temperatura in stalla supera i 27 gradi, maggiore disponibilità di abbeveratoi, maggiore ampiezza dei passaggi e la creazione di un ambiente tipo compost barn per

“Senza ricambio generazionale e senza una decisa svolta verso la sostenibilità, l'agricoltura sarà finita, portando un danno alla collettività”.

le vacche dell'immediato post parto, ha migliorato l'efficienza dell'allevamento. L'effetto positivo è stato molto evidente con l'istallazione delle docce e dei ventilatori con pale orizzontali (che creano una corrente d'aria dall'alto verso il basso); infatti, mentre fino allo scorso anno gli animali si radunavano nel centro della stalla, dove era più forte l'azione dei ventilatori, questa estate si sono distribuiti su tutta la

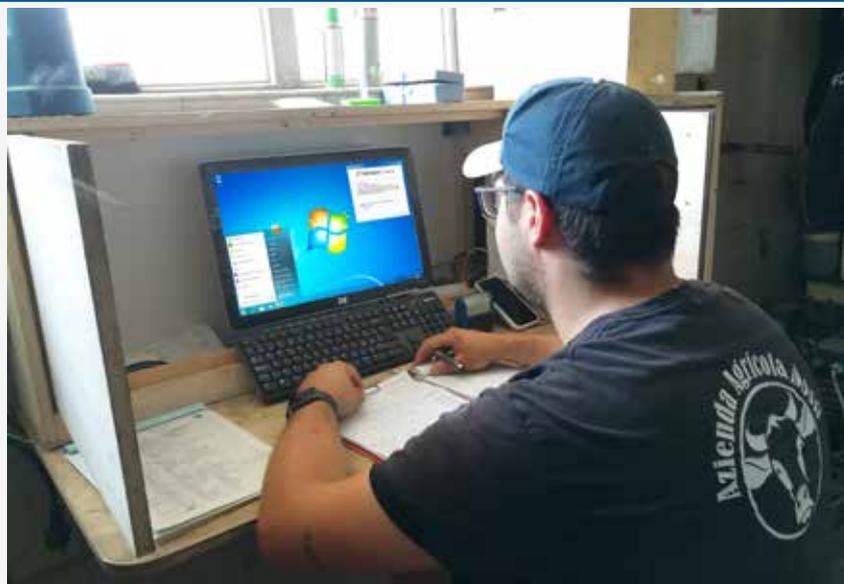
superficie. Addirittura, alcune bovine restano anche al sole, perché in questa posizione hanno una buona ventilazione. Un effetto secondario, inoltre, è l'utilizzo più uniforme delle cuccette e la riduzione della competizione tra gli animali per accaparrarsi quelle più ventilate.

Raddoppiando l'ampiezza dei passaggi e aumentando di un 20% la disponibilità di acqua (10 cm lineari per capo) si ottengono benefici enormi; a lungo termine si ha una permanenza in stalla molto maggiore, perché gli animali non vanno in competizione e dunque sono meno stressati. Queste condizioni generali di benessere si traducono in una maggiore assunzione di sostanza secca (23,5 Kg capo / giorno) e in un migliore livello produttivo (38 l. capo / giorno).

L'efficienza alimentare (indice che misura l'efficienza di conversione della dieta in latte) che caratterizza l'azienda agricola Dossi ha permesso una massimizzazione degli IOFC (valore del latte prodotto al netto dei costi alimentari). Il supporto tecnico nella gestione dell'alimentazione ha permesso il soddisfacimento dei diversi fabbisogni nutrizionali delle bovine che compongono la mandria. Le vacche da latte hanno un fabbisogno di nutrienti variabile in funzione della loro produzione di latte, della qualità del latte e dei fabbisogni di mantenimento e di crescita; al contempo, man mano che il parto si allontana, variano anche i fattori che influenzano l'ingestione di alimento e la ripartizione dell'energia.

Tra gli aspetti relativi al benessere, il più caratterizzante l'azienda è sicuramente la grande disponibilità di spazio di riposo per le vacche nell'immediato post parto, che vengono stabulate su una lettiera simile al Compost Barn. In questo gruppo gli animali hanno a disposizione circa 20 metri quadri per capo. Tale lettiera viene lavorata due volte al giorno consentendone l'asciugatura per evaporazione; in questo modo si ottengono la massima igiene e confort della bovina e si riducono gli smaltimenti nell'ambiente. Nel post parto le vacche sono attentamente monitorate attraverso la misurazione della temperatura rettale e quantificazione dei corpi chetonici nel sangue.

A completamento di questo tipo di gestione, circa due volte al giorno Simone Dossi, che rappresenta la nuova generazione, si occupa di controllare tutti i valori registrati dal software di gestione della fertilità, in modo da monitorare con costanza le necessità dei suoi animali e rilevare con facilità quali sono le vacche problematiche e intervenire tempestivamente e in maniera efficace. Attraverso la lettura di questi dati è possibile monitorare l'andamento dei calori, osservare i cali di produzione e



identificare problematiche specifiche come le zoppie. Successivamente è possibile stilare un elenco di operazioni da effettuare nel corso della giornata, in base alle priorità. Secondo Simone con l'introduzione di questi strumenti tecnologici, in stalla, si sono ottenuti diversi vantaggi; tra questi una maggiore longevità, un numero più elevato di parti, uno stato ottimale della salute della mammella, una maggiore produzione, un aumento del benessere degli animali. "Riducendo sprechi e inefficienze si può avere un risultato economico soddisfacente anche quando il prezzo del latte è inferiore a 40 centesimi al litro."

Il veterinario visita le bovine ogni 15 giorni. In questa occasione vengono verificate le gravidanze e controllate le vacche in post parto.

Le fecondazioni avvengono con seme sessato, in un programma di OV-Sync, esclusivamente per ottenere il numero di vitelle femmine necessarie per la rimonta interna della stalla; il resto delle bovine viene fecondato con seme da carne. Notevole attenzione viene data alla selezione genetica diretta verso una maggiore longevità e resistenza degli animali.

In termini di parametri di fertilità, delle vacche in lattazione, si è passati da un HDR (Tasso di Rilevazione dei Calori)

del 56% del 2016 (dato gennaio-dicembre) ad un 76% del 2020 (dato gennaio-giugno); indice di una elevata pressione fecondativa da parte dell'allevatore. Il Tasso di Concepimento (CR) è passato dal 27% al 42% negli stessi periodi; il che indica uno stato di salute migliore della mandria in lattazione. Questi dati si sono tradotti in un PR (Tasso di Gravidanza) che è passato da un 16% ad un 31%. Per quanto riguarda le manze, il Tasso di Concepimento è passato dal 37% del 2016 al 57% del 2020.

La fertilità in Italia, come in altri Paesi del mondo, negli ultimi decenni va complessivamente peggiorando all'aumentare dei livelli produttivi medi generali. Questo non accade dove il forte progresso genetico ottenuto negli allevamenti viene accompagnato da un appropriato progresso gestionale. Ecco il motivo per cui gli allevamenti con produzioni superiori presentano dati riproduttivi sensibilmente migliori e di assoluto rilievo. Questi allevamenti stanno investendo sulla gestione perché questa valorizza anche la genetica, migliorando il reddito aziendale e la qualità dei prodotti. Non esistono più scorciatoie che possano evitare di essere protagonisti di questo miglioramento gestionale che diverse aziende hanno già intrapreso.

I risultati dell'azienda agricola Dossi testimoniano il grande impegno che Simone sta impiegando nella propria azienda. Questa è solo una delle storie che testimoniano la presenza sul nostro territorio di un gruppo di giovani ricchi di entusiasmo ma anche di competenza. Infatti, il livello culturale è notevolmente cambiato, oggi oltre il 97% di questi giovani ha un diploma o una laurea in tasca. Un altro dato è che per la prima volta dopo anni di costante calo che durava dal 2009, finalmente il numero di giovani che si dedicano all'agricoltura in forma professionale, ha ripreso ad aumentare. I giovani sotto i 35 anni che svolgono l'attività agricola come professione, sono aumentati in un biennio di poco meno del 10%. Ma c'è un'altra autentica rivoluzione culturale alla quale stiamo assistendo; le ragazze sono ormai oltre un terzo del totale.

I SENSI DEL MAIALE

di **Sujen Santini**



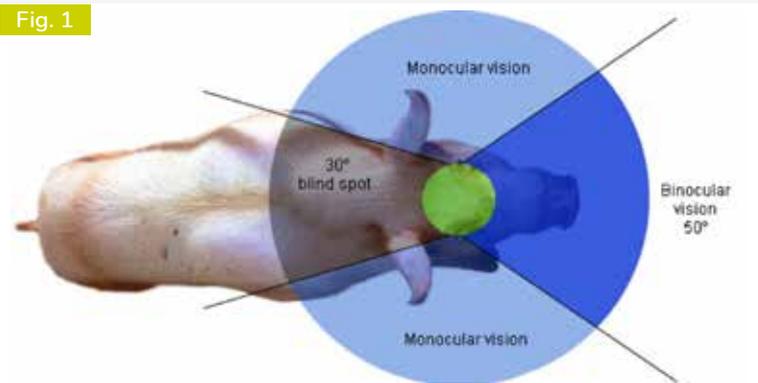
I maiali hanno una straordinaria capacità di apprendimento (pare comparabile a un bambino di tre anni); più sappiamo del modo in cui ricevono stimoli dall'ambiente circostante, più saremo in grado di interagire con loro evitando inutili fonti di paura e dolore. Inoltre, stimolare i diversi sensi, costituisce una sorta di arricchimento cognitivo che potrebbe svolgere un ruolo importante nel migliorare la qualità della loro vita.

VISTA

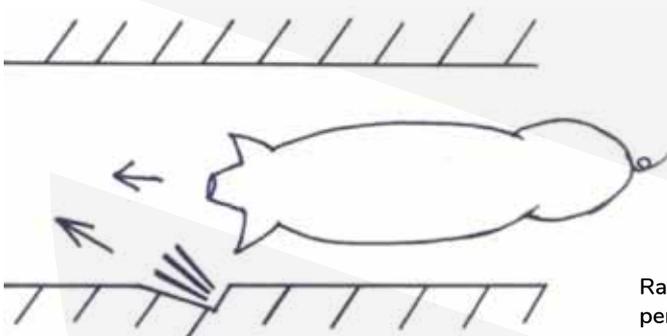
I suini hanno una visione monoculare laterale di circa 310° , una visione binoculare di circa $35-50^\circ$ e un punto cieco sopra la schiena (Fig. 1).



Fig. 1



Ciò significa che, rispetto all'uomo, hanno la capacità di utilizzare ogni occhio separatamente, un mezzo di sopravvivenza utile alla ricerca del cibo e a rilevare possibili pericoli. Nelle operazioni di movimentazione e/o interazione con loro bisogna sempre tenere presente questa visione laterale, poiché aperture o altri elementi di disturbo che non rientrano nel nostro campo visivo potrebbero invece essere al centro del loro. E' quindi opportuno creare sponde chiuse per il contenimento dei camminamenti e degli scivoli di carico/scarico. Per contro, la ridotta visione bifocale e la limitata capacità di messa a fuoco, comportano maggiore difficoltà a calcolare le distanze e percepire la profondità. Hanno un'ampia area cieca a livello del suolo e per giudicare la profondità a terra devono fermarsi e abbassare la testa. Anche questo deve essere tenuto in considerazione. Ad esempio, è probabile che confondano le irregolarità e le ombre del pavimento con barriere fisiche reali, oppure potremmo vedere maiali che cercano di adattarsi in spazi troppo stretti per loro. Il suino è un animale con attività diurno crepuscolare molto sensibile ai contrasti di luce: ha quindi la tendenza a spostarsi verso un'area più luminosa purché la luce non colpisca direttamente l'occhio; tale comportamento può essere sfruttato durante le operazioni di movimentazione, mentre l'illuminazione dell'ambiente dovrebbe essere uniforme e diffusa.



Rappresentazione schematica dell'uso della luce nei corridoi per dirigere i suini. Disegno: Neville Gregory.

I maiali hanno una visione dicromatica e vedono principalmente lunghezze d'onda rosse, verdi e blu. Fino a 12 lux sono in grado di distinguere i colori, mentre sotto 1.5 lux vedono in bianco e nero; sotto 0.2 lux perdono la capacità visiva. Tendono a vedere a tinta unita; ad esempio possono vedere il cielo azzurro, ma non percepiscono le nuvole. Esitano e fuggono di fronte a nuove esperienze visive: esempio il passaggio da una pavimentazione in cemento pieno a grigliato. Partendo da queste considerazioni, si può rendere più confortevole e meno stressante l'ambiente di allevamento. Ad esempio, vedranno l'arrivo di un operatore se indossa stivali rossi, verdi o blu molto meglio di stivali neri o marroni. Nell'ambito delle dinamiche di interazione uomo animale, è stato inoltre dimostrato che sono in grado di riconoscere e ricordare alcune nostre espressioni facciali e rispondere di conseguenza. A differenza di noi esseri umani, per i maiali la vista non è il senso dominante e ricevono informazioni dall'ambiente circostante prevalentemente dall'olfatto e dall'udito.

OLFATTO

I maiali hanno un senso dell'olfatto ben sviluppato attraverso il quale raccolgono la maggior parte delle informazioni dall'ambiente che li circonda e i cambiamenti che vi accadono. Il bulbo olfattivo dei suini rappresenta circa il 7% delle dimensioni del cervello, mentre negli esseri umani è circa lo 0,01%. L'olfatto è anche determinante nelle relazioni con i conspecifici: il riconoscimento dell'appartenenza al branco, il riconoscimento individuale nel gruppo, l'attività riproduttiva (rilevazione dei feromoni), ecc. Inoltre l'olfatto condiziona le prime preferenze alimentari post svezzamento e, ancor prima, guida i neonati alla mammella rappresentando una delle principali discriminanti per l'attaccamento al capezzolo e l'instaurarsi del legame materno. Avendo un olfatto molto più sviluppato del nostro saranno anche più facilmente disturbati o stressati da odori nuovi o odori per loro sgradevoli: ad esempio, fumo di sigaretta, odore di benzina o nafta. Infine il senso dell'olfatto e la loro indole esplorativa vanno tenuti in considerazione durante le operazioni di movimentazione poiché, non potendo contare su abilità visive, bisognerebbe concedergli la possibilità di annusare il percorso per comprendere dove stanno andando.

UDITO

Anche l'udito molto sensibile compensa la scarsa vista. Rumori per noi innocui o non percepiti, possono essere per loro tanto fastidiosi da danneggiare il loro apparato uditivo: la loro percezione dei suoni varia da 42 Hz a 40,5 kHz con una migliore sensibilità da 250 Hz a 16 kHz; sono inoltre in grado di percepire gli ultrasuoni. Per questo motivo, rumori forti o acuti, l'esposizione prolungata al rumore, così come le grida dell'uomo rappresentano una fonte di stress e paura e possono quindi comportare sia ferite visibili da movimenti improvvisi e aggressività, sia ferite non visibili all'organo acustico.

Quando si entra nel loro ambiente è quindi importante cercare di rimanere in silenzio senza sbattere porte o cancelli, in modo che i maiali non associno rumori forti e sgradevoli ai loro conduttori. Al contrario suoni piacevoli possono essere associati a operazioni quotidiane e agevolarne l'esecuzione. Gli stimoli uditivi sono infatti ampiamente utilizzati dai suini come mezzo di comunicazione in tutte le attività sociali: i segnali vocali sono probabilmente il principale mezzo di comunicazione e consistono in grugnito semplice, staccato, lungo, latrato e strillo acuto. Ad esempio, il latrato è emesso dall'animale spaventato mentre lo strillo acuto quando viene colpito o trattenuto. La risposta vocale del maiale è scientificamente correlata ad uno stato emotivo (e quindi di benessere) che può accadere durante le diverse fasi e operazioni di allevamento, quali ad esempio, paura, isolamento, dolore, anticipazione e frustrazione.



GUSTO E TATTO

Esistono numerose peculiarità legate a questi due sensi; ne parleremo prossimamente riguardo alla gestione alimentare e alla necessità di esplorazione e grufolamento.

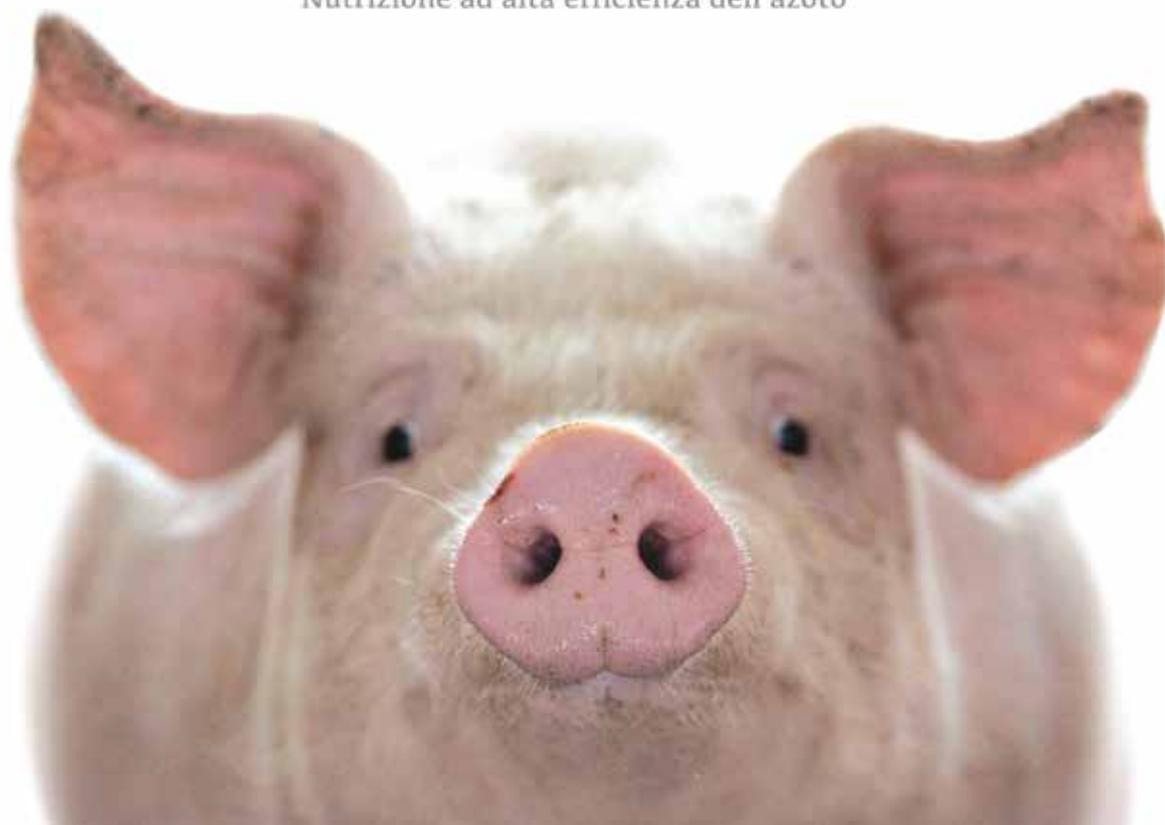


Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

ecoPIG

Nutrizione ad alta efficienza dell'azoto



L'EFFICIENZA DELL'AZOTO

L'azoto viene somministrato agli animali attraverso le proteine per soddisfare i fabbisogni metabolici e di accrescimento. L'azoto derivante dal metabolismo proteico e non utilizzato dall'organismo viene immesso nell'ambiente come inquinante, dell'aria e delle acque.

L'efficienza d'uso dell'azoto è quindi un indicatore economico e ambientale che è possibile migliorare grazie all'applicazione di buone pratiche: in allevamento nell'alimentazione degli animali e in campo con precise scelte agronomiche.

IN ALLEVAMENTO

1. Utilizzare diete formulate secondo il principio della proteina minima equilibrata ottimizzata al profilo amminoacidico
2. Applicare un'alimentazione multifase: formulazioni specifiche per fasi di crescita e peso vivo
3. Avvalersi di additivi che migliorano l'utilizzo dei nutrienti e quindi ne riducono l'escrezione
4. Rispettare i fabbisogni nutrizionali per preservare il benessere animale, le performance produttive e le caratteristiche qualitative di carni e prodotti trasformati
5. Gestione dei ricoveri e degli stoccaggi dei reflui (p.e. coperture) per limitare le perdite di azoto in forma di gas

IN CAMPO

1. Utilizzare mezzi di spandimento che limitino il tempo di permanenza del refluo sul campo (incorporazione rapida o immediata)
2. Contenere la superficie di distribuzione (spandimento a bande)
3. Uso della frazione liquida e chiarificata in fertirrigazione dopo separazione solido liquido

IL BILANCIO DELL'AZOTO

Il bilancio dell'azoto dell'allevamento rientra nel più complesso bilancio dell'azoto dell'intera azienda ed è lo strumento più idoneo per stimare l'effettivo impatto ambientale di un'attività agricola poiché consente di calcolare:

$$\text{Azoto escreto} = \text{N mangime} - \text{N saldo inventario} + (\text{N animali in entrata} - \text{N animali in uscita})$$

$$\text{Resa dell'azoto} = \left(\text{N animali in uscita} - \text{N animali in entrata} + \frac{\text{N saldo inventario capi produttivi}}{\text{N mangime}} \right) \times 100$$

Dove:

- N mangime è dato dal contenuto in azoto degli alimenti consumati nel periodo del bilancio
- N animali è il contenuto in azoto del kg di peso vivo
- N saldo inventario = N negli animali presenti a fine periodo (inventario finale) - N animali presenti a inizio periodo (inventario iniziale)

L'allevatore può utilizzarlo non solo per dimostrare la rispondenza ai requisiti minimi previsti dalla normativa in materia ambientale, ma anche per evidenziare un impatto ambientale minore di quello standard individuato dalla Direttiva Nitrati e dal DM 25 Febbraio 2016. Questo dà la possibilità di ridurre le superfici di utilizzazione agronomica previste dal Piano di Utilizzazione Agronomica o di ridurre i quantitativi di azoto per ettaro.

ANDRÀ TUTTO BENE...

Un distanziatore di sicurezza cooperativo perché tutto vada bene

di **Paolo Foglietti**



Nel dramma collettivo, nel bisogno di capire, nel dolore per chi ogni giorno ci lasciava, si faceva strada la speranza. **ANDRÀ TUTTO BENE..** si diceva.

Così le riunioni di Confcooperative Lavoro e Servizi Lombardia, di solito poche all'anno e con molti assenti..., si sono succedute ogni lunedì per mesi e nei collegamenti c'eravamo quasi sempre tutti.

La maggior parte delle nostre cooperative non si è mai fermata. Svolgiamo servizi essenziali, le pulizie e sanificazioni, la logistica nei magazzini alimentari, l'igiene urbana, la consulenza tecnica, il trasporto persone e tanto altro. Mettere in condizione i nostri soci lavoratori di lavorare in sicurezza è stato un pensiero costante.

E' in una di queste riunioni che qualcuno ha detto: "ci vorrebbe qualcosa per garantire la distanza tra le persone". La definizione distanziamento sociale non è piaciuta a nessuno ed abbiamo iniziato a parlare di distanziamento di sicurezza.

Così è partita la storia del DiMi20. Una storia di prodotto, di innovazione, di

cooperazione e la Federazione è quindi diventata un cantiere aperto, ogni cooperativa ha dato un contributo d'idee.

La cooperativa ELVAS di Colere (Bg), che produce schede elettroniche e tabelloni elettronici per palazzetti dello sport, si mette al lavoro con i suoi ingegneri per progettare e produrre che cosa? il DiMi20.

Il Conast di Brescia ha deciso di provvedere alla struttura commerciale, la Trevi due di Treviglio ha subito messo a disposizione il suo canale e-commerce, la Scalvenzi di Pontevecchio (Bs), La Nitor e la Nitor Sociale di Travigliato (Bs), la CSI Cooperativa Servizi industriali di Broni (Pv), l'Eurobica di Bergamo, la Coop. Sociale Comis e la Coop. Il Leggio di Breno (Bs) hanno iniziato a valutare l'impiego nelle loro strutture, poi messe a disposizione per girare i video promozionali.

Il Consorzio CIS di Montichiari, forte dell'esperienza di comunicazione agita nel campo agricolo e non solo, ha messo a disposizione tecnologia ed esperienza marketing, producendo 4 video del prodotto e del suo utilizzo oltre ai

materiali promozionali web e cartacei, l'ufficio Comunicazione e Immagine di Confcooperative Brescia ha curato e coordinato la comunicazione con stampa e tv con gli adeguamenti dovuti al periodo che non ha consentito l'uso degli strumenti ordinari.

Il DiMi20 non necessita di alcuna configurazione, basta accenderlo ed indossarlo alla cintura. Quando una persona, indossante un altro distanziatore, si avvicinerà a meno di 1,5 metri, i due dispositivi inizieranno contemporaneamente a suonare, vibrare ed illuminarsi di rosso; allontanandosi e ripristinando la distanza di sicurezza minima, tutte le segnalazioni di allerta termineranno. Il DiMi20 è diventato una realtà anche se, per ora, la copertura economica dell'investimento per la cooperativa Elvas è ancora lontana. Ma noi ci sentiamo più ricchi, anche se il nostro Covid è stato devastante. Il futuro ci troverà più forti, innovazione e sostenibilità sono le nostre parole d'ordine, cooperare è l'unico modo che noi conosciamo per essere "Costruttori di bene Comune".



CONast

PER LE AZIENDE AGRICOLE

Per le aziende agricole del territorio bresciano, cremonese, bergamasco e mantovano le consulenze riguardano le valutazioni dei rischi generali e specifici per le imprese di ogni dimensione.

I **SERVIZI** si occupano principalmente di: pulizie per spazi confinati (silos, vasche, porcilaie, stalle), raccolta e smaltimento rifiuti pericolosi e non, logistica e trasporti.

AREA CONSULENZE: Sicurezza negli ambienti di lavoro in ambito agricolo, valutazione rischio chimico e biologico, valutazione rischio macchine agroalimentari, Produzione BIO, Autocontrollo Alimentare HACCP, Privacy (GDPR) - Ambiente - Qualità.

AREA FORMAZIONE: Salute e Sicurezza sul lavoro, Corso trattori agricoli e forestali, Corso braccianti agricoli, Corso autocontrollo alimentare.

Via Diaz, 17 - Brescia

Tel. +39 030.3774422 - info@conast.it

www.conast.it



GRANDI IMPRESE GRANDI SOLUZIONI

I nostri servizi principali nei settori agroalimentare e zootecnico:

- Pulizia continuativa e straordinaria di stalle e porcilaie
- Sanificazione ambienti mediante schiumatura
- Pulizie in spazi confinati (DPR 177/11)
- Pulizie di silos e vasche - Aspirazioni polveri pericolose con attrezzature ATEX
- Spazzamento meccanizzato aree esterne
- Sanificazione degli ambienti come misura di contenimento del contagio del virus COVID-19.

Attività complementari:

- Pulizia civile uffici.
- Gestione oasi ecologiche aziendali.
- Confezionamento.
- Inserimento lavorativo ex art. 14 D.Lgs. 276/03.
- Lavaggio pannelli fotovoltaici.

I nostri servizi sono certificati ISO 9001 (qualità), ISO 14001 (ambiente), ISO 45001 (sicurezza) e SA 8000 (responsabilità etica).

Via Vittime del Lavoro, 43/A - Travagliato (BS)
Tel. +39 030.37.31.136 - marketing@nitorpulizie.it
www.nitorpulizie.it



IL MICROBIOMA RUMINALE NELL'EFFICIENZA ANIMALE

di **Sonia Rumi**



La richiesta sempre maggiore di proteine animali per l'alimentazione umana, soprattutto nei confronti dei ruminanti, può essere soddisfatta a patto che si utilizzi meno terra e acqua, con una significativa riduzione dell'impatto sull'ambiente dei sistemi di produzione zootecnica. Il microbioma ruminale è un fattore che influisce chiaramente sull'efficienza della produzione.

Un aumento dell'efficienza dell'utilizzo del mangime da parte dei microrganismi ruminali aumenta la disponibilità di nutrienti per i ruminanti e quindi migliora l'efficienza produttiva dell'animale. Alcuni additivi per mangimi, come probiotici e oli essenziali in grado di condizionare il microbioma ruminale per favorire specie microbiche benefiche per l'animale, possono essere utilizzati negli allevamenti intensivi per aumentare l'efficienza di produzione del bovino.

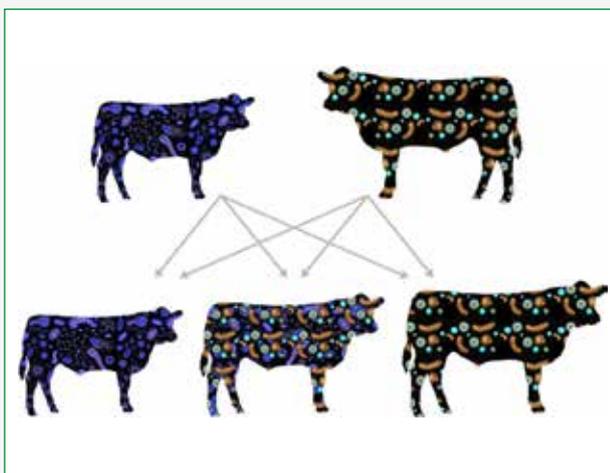
Il rumine è un organo complesso che ospita microrganismi che possono de-

gradare i componenti nutrizionali nei mangimi in sostanze come gli acidi grassi volatili e le proteine microbiche che il ruminante può utilizzare per la crescita. È noto che il microbioma ruminale svolge un ruolo essenziale nell'alimentazione e nella selezione per una maggiore efficienza, oltre che per la salute del ruminante. Le varie specie microbiche presenti nel microbioma influenzano l'efficienza di utilizzo del mangime dei ruminanti, le emissioni di metano, la produzione di ammoniaca e la salute. L'influenza di vari additivi per mangimi sulla popolazione microbica del rumine può

quindi essere un meccanismo che può essere utilizzato per aumentare l'efficienza dei mangimi.

L'EFFICIENZA DEL MICROBIOMA

Se è possibile aumentare l'efficienza del microbioma ruminale attraverso la manipolazione della fermentazione microbica, aumenterà anche l'efficienza produttiva. Molti studi sul microbioma collegano le tradizionali misurazioni dell'efficienza alimentare come il rapporto di conversione del mangime, l'incremento medio giornaliero e l'assunzione di mangime alla composizione del microbioma degli animali. La metagenomica può essere utilizzata per analizzare la popolazione microbica del rumine per identificare indicatori che mostrano variazioni nell'incremento medio giornaliero e nell'assunzione di mangime come indicatori dell'efficienza alimentare. Queste misurazioni dell'efficienza alimentare, che sono collegate a microbi specifici, possono quindi essere utilizzate per migliorare la selezione genetica degli animali per migliorare ulteriormente l'allevamento per una maggiore produzione ed efficienza. È possibile sviluppare strategie come



Gli studi dell'efficienza alimentare e del microbioma ruminale possono essere utilizzati per migliorare la selezione genetica degli animali per migliorare ulteriormente l'allevamento per una maggiore produzione ed efficienza.

l'uso di additivi per mangimi per aumentare l'abbondanza di microbi benefici all'interno del microbioma ruminale. L'identificazione delle specie microbiche del rumine può quindi essere utilizzata per prevedere l'efficienza alimentare di un animale. I ricercatori hanno scoperto che gli animali efficienti avevano una maggiore abbondanza di *Succiniclasticum*, che è specializzato nella fermentazione del succinato in propionato. I batteri produttori di propionato utilizzano l'idrogeno, un sottoprodotto del processo di fermentazione, per produrre propionato, con conseguente aumento dell'energia disponibile per l'animale. Gli studi hanno dimostrato che un aumento del rapporto propionato: acetato si trova negli animali efficienti. La variazione dell'efficienza alimentare può essere attribuita a un aumento della fermentazione microbica e del metabolismo energetico. Quindi l'efficienza dell'animale può aumentare se una gamma più ampia di nutrienti viene convertita in modo più efficiente in nutrienti metabolizzabili. La diversità della popolazione del microbioma ruminale influenza anche l'efficienza dell'animale, con un microbioma più uniforme associato ad animali più efficienti. Gli animali inefficienti hanno una variazione maggiore nelle specie di microrganismi e nei prodotti finali della fermentazione.

PRODUZIONE DI METANO ED ENERGIA

Il metano enterico può comportare una perdita di energia dal 2 al 12% e gli animali altamente efficienti producono dal 20 al 26% in meno di metano. La mitigazione delle emissioni di metano è diventata uno dei punti focali della produzione zootecnica odierna, poiché il metano ha un effetto negativo sull'ambiente e i ruminanti sono uno dei principali produttori di metano antropogenico. L'abbondanza di microbi come gli archaea, che influenzano le emissioni di metano, può essere ridotta, con conseguente maggiore disponibilità di energia dell'animale per la produzione. Le specie *Methanobrevibacter* e *Methanospira* sono 2 delle principali specie pro-



Gli acidi grassi volatili prodotti attraverso il processo di fermentazione degli alimenti dal microbioma ruminale possono produrre fino al 70% dell'energia disponibile per i ruminanti. Un miglioramento del 10% nell'efficienza del bestiame potrebbe portare a un aumento del 43% dei profitti.

dottrici di metanogeni che tendono ad essere più abbondanti negli animali inefficienti. I ricercatori hanno scoperto che i proteobatteri erano meno abbondanti negli animali che producevano alti livelli di metano e un'elevata abbondanza di *Succinivibrionaceae* sono stati trovati nei bovini che producevano bassi livelli di metano.

ADDITIVI PER MANGIMI E PRODUZIONE

Le conoscenze acquisite dall'interazione tra il microbioma ruminale e specifici nutrienti o gruppi di nutrienti possono aiutare nella manipolazione di diete per migliorare l'efficienza produttiva e quindi a praticare un'alimentazione di precisione. L'aggiunta di additivi per mangimi alle diete dei ruminanti è un aspetto nutritivo che può influenzare il microbioma ruminale, migliorando in definitiva l'efficienza digestiva e microbica, che porta ad un aumento della produzione. L'additivo alimentare ideale dovrebbe migliorare l'efficienza digestiva riducendo le emissioni di metano e mantenendo un pH ruminale stabile per prevenire l'acidosi. Probiotici e oli essenziali possono influenzare la fermentazione microbica del rumine e quindi aumentare l'efficienza. Questi additivi presenti in natura possono modificare il microbioma del rumine per funzionare in modo più efficiente attraverso un aumento del numero di microrganismi produttori di propionato, uno spostamento nella comunità

dei microbiomi per ridurre i microrganismi meno benefici o la protezione del rumine come tamponi.

PROBIOTICI

I probiotici incoraggiano la crescita di ceppi benefici di batteri nel rumine a scapito di batteri indesiderati o nocivi. Sopravvivono a condizioni difficili attaccandosi al rivestimento del rumine per stabilizzare, bilanciare e proteggere l'ambiente del rumine. I batteri usati come probiotici sono per lo più gram positivi e possono includere *Bacillus*, *Pediococcus*, *Enterococcus*, *Streptococcus*, *Saccharomyces* e *Lactobacillus*. È stato riportato un aumento della crescita e del guadagno medio giornaliero quando i probiotici sono stati somministrati al bestiame finto; tuttavia, l'effetto dei probiotici sulla crescita non è stato coerente. L'effetto dei probiotici sul microbioma ruminale sembra dipendere dai ceppi batterici utilizzati, nonché dal dosaggio.

OLI ESSENZIALI

Gli oli essenziali sono costituiti da composti secondari vegetali che hanno proprietà antimicrobiche e possono ridurre gli agenti patogeni nocivi. Possono influenzare le proporzioni dei VFA in modo simile a quello degli ionofori riducendo i batteri che producono acetato, aumentando nel contempo i batteri produttori di propionato. I metanogeni sono anche inibiti dagli oli essenziali, riducendo così le emissioni di metano. Le

combinazioni di oli essenziali hanno un impatto maggiore sul microbioma ruminale rispetto agli oli essenziali di un'unica fonte. Esempi di oli essenziali includono carvacrolo, eugenolo, cinnamaldeide e metanolo. Gli effetti degli oli essenziali sul microbioma ruminale non sono coerenti in quanto sembrano

influenzare la concentrazione di ammoniaca più dei VFA, con il potenziale per migliorare l'azoto e l'utilizzo dell'energia e quindi aumentare l'efficienza.

MANIPOLAZIONE DEL MICROBIOMA RUMINALE

Il microbioma ruminale ha un effetto

diretto sull'utilizzo del mangime da parte del ruminante e quindi sull'efficienza, ma, fortunatamente, può essere gestito e manipolato attraverso l'aggiunta di additivi per mangimi. L'identificazione di microrganismi in animali efficienti potrebbe portare a strategie per aumentare la loro abbondanza nel rumine riducendo al contempo i microbi dannosi o inefficienti. Queste strategie potrebbero portare a un animale più efficiente, riducendo i costi del mangime mantenendo o aumentando la produzione. Man mano che il mondo diventa più consapevole delle sfide ambientali, strategie come la manipolazione del microbioma ruminale per aumentare l'efficienza e ridurre le emissioni di metano diventeranno più importanti. È quindi imperativo indagare ulteriormente e comprendere meglio il microbioma ruminale.



L'additivo alimentare ideale dovrebbe migliorare l'efficienza digestiva riducendo le emissioni di metano e mantenendo un pH ruminale stabile per prevenire l'acidosi.



Con noi sempre in vetta.

GENETICA

Da più di 50 anni la migliore genetica possibile per qualsiasi programma di selezione:

- Holstein
- Jersey
- Brown
- Carne



SERVIZI

I nostri servizi sono orientati al miglioramento delle performance in ogni allevamento:

- Servizio di Riproduzione CosapamDetect
- Piani di Accoppiamento WMS
- Servizio di Analisi dati riproduttivi
- Consulenza Manageriale
- Consulenza e Formazione personalizzati
- Software di Dairy Management e di gestione del Conto Economico Aziendale

Dal 1964
la cooperativa di Allevatori
al servizio degli Allevatori

PRODOTTI

I prodotti Cosapam soddisfano i bisogni di ogni allevamento:

- Integratori alimentari
- Prodotti per F.A.
- Cow Monitoring tramite CowManager, Allflex SenseHub e Allflex Young Stock



Cosapam. Perché i tuoi obiettivi sono i nostri obiettivi



Scarica gratuitamente la APP Cosapam



Seguici su Facebook e clicca "MI PIACE" sulla pagina Cosapam

Co.S.A.P.A.M. Soc. Coop.
Via Fratelli Rossi Ettore ed Ercolo Sante n. 10/12
26826 Secugnago (LODI) Tel. 0377.807835 | Fax 0377.807843
www.cosapam.it | email info@cosapam.it



CONDIVIDIAMO I VALORI della Produzione Biologica per questo abbiamo creato **FILBIO**

Una filiera interprofessionale al servizio degli operatori biologici

COORDINAMENTO ALLA PROGETTAZIONE E RICERCA
AFFIANCAMENTO IN CAMPO E FORMAZIONE TECNICA QUALIFICATA
CONSULENZA AGRONOMICA, ZOOTECNICA E VETERINARIA
CONSULENZA AMMINISTRATIVA
FORNITURA MEZZI TECNICI SPECIFICI
CONSULENZA QUALITÀ ALLA CERTIFICAZIONE E RAPPORTO CON O.D.C.
STUDIO FATTIBILITÀ DELLA CONVERSIONE AL METODO BIOLOGICO
CONTRATTI DI COLTIVAZIONE E RITIRO MATERIE PRIME
COORDINAMENTO DI FILIERA
VALORIZZAZIONE DEL PRODOTTO INTERMEDIO E FINITO

per info **Dr.ssa Sujen Santini** cell 3341795568 mail: ssantini@comazoo.it c/o Comazoo via Santellone,37 Montichiari (BS)



PSR
2014-2020



Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

ANTIBIOTICO-RESISTENZA: VERSO IL "ONE HEALTH"

Il corretto uso di antibiotici deve oggi essere inserito nel concetto di "One Health", dove la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi sono connessi.

di **Sonia Rumi**



Sono ormai molti anni che il tema della resistenza batterica occupa uno spazio rilevante nella stampa scientifica e non. Volenti o nolenti l'antibiotico resistenza è un problema epidemiologico; infatti, non sussistevano queste grandi preoccupazioni quando l'allevamento era di tipo estensivo. Allora, le terapie erano utilizzate solo in caso di estrema necessità e la prevenzione era data dall'igiene. In quel contesto le malattie si presentavano in forme acute con alta mortalità. Il grosso problema è emerso,

e si è amplificato, con l'allevamento intensivo; gli animali geneticamente selezionati crescono in tempi molto rapidi, aumentando la recettività per i patogeni con forme cliniche di malattia a minor mortalità rispetto al passato, ma con danno economico per la minor produzione. Dapprima si sono aumentati i dosaggi e i tempi di somministrazione, poi si è introdotto l'uso auxinico (di promozione della crescita, peraltro abolito a partire dal 2006) e in metafilassi (uso preventivo sull'intero gruppo

di animali) degli antibiotici. Queste metodiche indiscriminate, usate negli anni hanno indotto a un aumento rilevante dei costi sanitari, al problema dei residui ambientali e alla selezione di germi resistenti a diverse classi di antimicrobici. Siamo quindi in pieno contesto One Health dove la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi sono connessi.

A fronte di tutto questo si è sviluppato il concetto di resistoma inteso come l'insieme di tutti i geni della re-



sistenza agli antibiotici e dei loro precursori che all'interno dell'animale, nella sua flora microbica (saprofito, commensale e patogena), si sviluppa e può passare da una specie batterica all'altra. L'allevamento intensivo è potenzialmente il bacino di incontro e scambio di resistenza in microrganismi non solo degli animali allevati ma anche dell'uomo, di altri mammiferi (cani, gatti, roditori) e insetti. A questo riguardo interessante diventa l'apporto delle larve di mosche sui liquami, il loro sistema enterico può diventare il fattore di amplificazione di resistenze negli allevamenti vicini (Wang et al, 2017). Di fatto non dobbiamo più considerare una epidemiologia aziendale ma una epidemiologia territoriale e di sistema produttivo dell'antibioticoresistenza in cui le mosche sono una componente molto importante.

L'importanza di questi modelli epidemiologici nella salute pubblica ci mette di fronte alla problematica della eccessiva terapia antimicrobica sia in veterinaria che in medicina umana. In entrambi i casi è necessario un uso di antibiotico più accurato e prudente. Pertanto le organizzazioni che a livello internazionale si occupano di medicina (OIE, WHO, FDA) hanno proposto linee guida sull'uso degli antimicrobici, con la definizione dei CIA, cioè di principi attivi critici il

cui uso va sempre più limitato. La prospettiva futura è una sempre minor disponibilità di principi attivi da utilizzare negli animali e la non immissione sul mercato veterinario di nuove molecole, per preservarne il maggior numero dalla antimicrobica resistenza e riservarle alla medicina umana.

Fortunatamente molecole vecchie e ormai in disuso, stanno ritornando attive perché i batteri, nella loro continua evoluzione, perdono i fattori di resistenza correlati a quelle spinte selettive non più presenti.

Da ultimo non vanno dimenticati gli sforzi, in termini di ricerca ed innovazione, che stanno sostenendo le aziende farmaceutiche e mangimistiche per migliorare lo stato di salute degli animali e, di conseguenza, per ridurre l'uso degli antibatterici. La resistenza batterica è sempre esistita e sempre esisterà, forse ci siamo illusi per qualche decennio di aver sconfitto i batteri e ciò ci ha fatto distrarre, abbiamo abbassato la guardia e siamo arrivati ad un punto critico, ma senza catastrofismi e sterili accuse reciproche è possibile contenere questo fenomeno ed anche recuperare molto terreno nell'eterna lotta con i microrganismi. Il mondo veterinario si è sicuramente messo in marcia verso questo traguardo.



Fonte: www.spectra-online.ch

La selezione di popolazioni batteriche resistenti è riconducibile a fattori intrinseci dei microorganismi uniti alla erronea gestione del farmaco. Questa ultima componente è sostenuta da fattori di amplificazione quali:

- Criteri errati di scelta del principio attivo ovvero l'uso di antibiotici non specifici per quel particolare batterio. Questo fattore potrebbe essere risolto affidando la scelta del farmaco a analisi di laboratorio quali batteriologico e antibiogramma;
- Eccesso e ripetitività dei trattamenti, soprattutto attraverso alimenti medicati; infatti questa via di somministrazione provoca una pressione selettiva da contatto prolungato e ripetuto tra flora enterica e antibiotico. Quando possibile, il trattamento terapeutico deve essere indirizzato sui soli capi malati e sul resto della mandria effettuare trattamenti con prodotti fitoterapici o omeopatici;
- Incompletezza dello schema posologico considerando che solitamente la somministrazione del farmaco viene interrotta precocemente, alla remissione clinica dei sintomi che, non sempre, coincide con la guarigione (blocco della moltiplicazione batterica);
- Trattamento delle infezioni opportuniste silenti, cioè trattiamo tutti i batteri che l'animale alberga, non solo i patogeni che causano la malattia in quel momento.



PROMOZIONE LUBRIFICANTI



DAL 01/11/2020 AL 31/12/2020
SULL'INTERA GAMMA LUBRIFICANTI eni
PER AGRICOLTURA E TRASPORTO
AGRICAM PROPONE FORTI SCONTI
SU TUTTI I FORMATI

OMAGGI SU OGNI ACQUISTO FATTO CON PARTICOLARE ATTENZIONE
AL FUSTO DA 200 LT CHE DA DIRITTO A UNA TUTA DA LAVORO
CONSEGNA GRATUITA A CASA DEI PRODOTTI ACQUISTATI



Agricam Srl

Via Bornate 1 / 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030 961185 / www.agricam.it

CAMPI VARIETALI 2020



di **Simona Bonfadelli**



Sulle pagine di NoiCooperative si rinnova anche quest'anno l'appuntamento col tema mais e campi varietali. Comab ha infatti proseguito l'ormai più che decennale lavoro di confronto sulle varietà di mais presenti in commercio.

Il 2020 è stato un anno "anomalo": dalle semine fatte nel bel mezzo del lock-down, quando non era possibile circolare se non per motivi provati di lavoro, alle condizioni metereologiche avverse che, in alcune zone, hanno letteralmente abbattuto alcuni appezzamenti, alle produzioni eccezionali di trinciato, pastone e granella, alla raccolta in sordina, senza il classico ritrovo tra soci.

Le semine sono state fatte appena le condizioni metereologiche ce l'hanno consentito, nel mese di marzo, con lo spettro del coronavirus che aleggiava sopra le nostre teste e la fretta di seminare, prima che una non improbabile quarantena ci mettesse i bastoni tra le ruote.

L'inizio della primavera è stato caratterizzato dall'assenza di precipitazioni e, di conseguenza, i diserbanti di pre-emergenza hanno funzionato poco. Molti appezzamenti sono stati ribattuti per controllare le malerbe nate che, in alcuni casi, stavano prevalendo sul mais. I trattamenti di post-emergenza sono andati globalmente bene e hanno ripulito i terreni.



Appezzamenti di mais prima e dopo il diserbo di post-emergenza

Da fine maggio in poi abbiamo visto giornate calde, tipiche della stagione estiva, ma con notti tutto sommato fresche. Le piogge, piuttosto frequenti quest'anno, hanno rinfrescato e pulito le coltivazioni. Questo andamento climatico ha favorito il mais, limitando al massimo anche lo sviluppo delle aflatossine, che vengono prodotte da funghi del genere *Aspergillus*, che prediligono le alte temperature ed il clima secco. Dove il maltempo non ha colpito le produzioni sono state eccezionali, lo vediamo anche dai risultati ottenuti nei nostri campi varietali.

Purtroppo però, in alcune zone, come già accaduto negli ultimi anni, si sono abbattute diverse grandinate accompagnate

da forti venti, che hanno danneggiato le coltivazioni. I danni, in alcuni casi, sono stati ingenti, tanto da compromettere il raccolto, soprattutto nel caso in cui la pianta fosse in uno stadio di sviluppo critico (emissione della spiga, inizio riempimento dei grani). Le piante colpite dalla tempesta avevano meno apparato fogliare ed erano gravemente lesionate, tanto da fare meno fotosintesi clorofiliana. In alcuni appezzamenti irrigati a scorrimento, le foglie rotte dal maltempo, hanno riempito i solchi anche per due irrigazioni consecutive. Le conseguenze delle lesioni e della minore attività fotosintetica sono state l'inferiore sviluppo della spiga, che ha tutolo e cariossidi più piccole, e una presenza elevata di foglie in parte secche, che potrebbero rendere problematiche le fermentazioni del trinciato di mais. Molti allevatori temevano che sulle spighe colpite dai chicchi di grandine potessero svilupparsi funghi e muffe dannosi. Le cariossidi in fase di maturazione latteata sono infatti scoppiate, rilasciano il liquido tra la spiga e le brattee, creando un microambiente umido. In questa situazione, dove è stato possibile, abbiamo consigliato agli agricoltori di effettuare i trattamenti insetticidi sul mais in presenza di piralide, aggiungendo del fungicida. Ciò con lo scopo di mantenere le piante il più sane possibile, limitando i fattori di stress. I risultati, dove è stato possibile trattare, sono stati ben visibili.

Passiamo ora ai nostri campi varietali, anche quest'anno seminati per valutare sia le varietà da trinciato che da granella. Abbiamo seminato ibridi delle principali ditte sementiere presenti sul mercato italiano, sempre utilizzando del geodisinfestante granulare distribuito nel solco di semina.

Mais da trinciato: come d'abitudine abbiamo seminato il mais presso la "Soc. Agr. Fratelli Bendotti" e l'"Az. Agr. Rizzetti Massimo" di Montichiari. I fratelli Bendotti hanno seminato il 23 Marzo 2020, mentre Rizzetti Massimo il 02 Aprile 2020, a pochi giorni di distanza. I campi sono stati raccolti rispettivamente l'11 Agosto 2020 e il 10 Agosto 2020. Come si vede nelle tabelle 1 e 2 relative ai due campi le varietà seminate sono rappresentative della classe FAO 700. In entrambi gli appezzamenti le produzioni sono state molto buone e hanno superato i 230 quintali al piè di trinciato al 32% di sostanza secca. Alla raccolta i campi avevano un livello di sostanza secca maggiore del 32% (33,4% di media da Bendotti e 37,7% da Rizzetti), ma noi l'abbiamo portata al 32% in modo da avere un dato omogeneo e confrontabile.

Quest'anno, soprattutto in uno dei due campi, abbiamo potuto valutare anche la resistenza all'allettamento e la tenuta del verde delle diverse varietà perché uno dei tanti temporali estivi ha lasciato il segno. Così abbiamo notato che, all'interno dello stesso appezzamento, alcune parcelle hanno resistito bene alla forza del vento, mentre altre si sono parzialmente piegate, a causa di un apparato radicale un po' meno sviluppato.

Avendo effettuato le analisi del trinciato fresco presso il laboratorio di Comazoo, abbiamo fatto anche una valutazione di massima delle caratteristiche organolettiche delle diverse varietà, come potete vedere dalle tabelle.



Stocco lesionato dalla grandine.



Mais di secondo raccolto dopo la grandinata dell'11 luglio 2020



Trinciatura presso Az. Agr. Rizzetti Massimo

Tabella 1 - SOC. AGR. FRATELLI BENDOTTI S.S.

Ibrido		Q.li tal quale per Ha	S.S. /Ha	S.S. % alla raccolta	Q.li /HA al 32% S.S.	Amido	Fibra Grezza	Protidi Grezzi	Ceneri Grezze	N.D.F.	A.D.F.	A.D.L.
		Q.li	Q.li	%	Q.li	%	%	%	%	%	%	%
P 2105	Pioneer	753,7	247,7	32,9	774,2	30,6	20,6	7,7	5,4	44,5	22,1	3,4
PR31Y43		764,6	254,9	33,3	796,6	30,0	20,4	7,3	5,6	46,6	19,9	3,5
P 2088		736,7	259,3	35,2	810,3	31,0	20,4	7,7	4,8	44,3	22,8	3,3
DKC 7074	Dekalb	831,1	244,3	29,4	763,6	26,7	24,1	7,9	4,4	47,8	30,3	3,3
DKC 7084		789,3	250,7	31,8	783,4	29,2	23,3	7,5	5,0	47,1	28,8	3,3
DKC 7107		785,6	231,0	29,4	722,0	27,6	24,5	7,6	4,9	50,2	29,3	3,5
MAS 714 M	Masseeds	633,3	211,4	33,4	660,6	26,8	26,8	7,3	5,2	52,4	32,1	3,6
SHANYA		684,6	237,3	34,7	741,5	24,3	26,8	7,7	5,2	52,7	32,4	3,5
GLADIUS	Syngenta	727,3	234,7	32,3	733,4	29,4	24,3	7,3	5,1	48,9	28,4	3,5
M711		654,8	216,5	33,1	676,7	29,7	22,8	8,0	5,1	56,1	28,1	3,3
LEONIDAS	KWS	636,8	238,1	37,4	743,9	32,8	21,1	7,8	5,5	43,5	26,6	3,2
KOLOSSEUS		631,7	214,8	34,0	671,2	26,2	24,3	7,8	4,5	51,5	30,0	3,5
KELINDOS		620,4	209,3	33,7	654,1	27,5	24,0	7,5	5,0	49,9	27,5	3,4
LG 30685	LG	543,1	202,3	37,2	632,1	29,6	24,0	7,5	5,1	51,5	26,2	3,5
KILOWAT	SIS	570,7	190,6	33,4	595,5	21,2	27,4	8,2	5,6	50,6	33,6	3,4
SAGUNTO	Fitò	575,5	194,6	33,8	608,0	26,9	25,9	7,6	5,4	49,3	29,7	3,5
Media		683,7	227,3	33,4	710,4	28,1	23,8	7,6	5,1	49,2	28,0	3,4

Tabella 2 - AZ. AGR. RIZZETTI MASSIMO

Ibrido		Q.li tal quale per Ha	S.S. /Ha	S.S. % alla raccolta	Q.li /HA al 32% S.S.	Amido	Fibra Grezza	Protidi Grezzi	Ceneri Grezze	N.D.F.	A.D.F.	A.D.L.
		Q.li	Q.li	%	Q.li	%	%	%	%	%	%	%
P 2105	Pioneer	603,6	248,3	41,1	776,0	29,8	21,3	7,6	4,8	46,1	23,5	3,3
PR31Y43		755,6	247,7	32,8	774,0	29,4	20,4	8,3	5,2	44,8	24,0	3,5
P 2088		735,4	263,1	35,8	822,2	32,1	19,7	7,6	5,5	44,1	20,5	3,5
DKC 7107	Dekalb	755,6	231,3	30,6	722,7	26,1	20,8	8,4	4,9	44,8	24,9	3,3
DKC 7074		678,0	239,3	35,3	747,9	29,8	20,7	8,4	4,9	45,2	25,5	3,4
DKC 7084		706,7	268,2	38,0	838,1	26,9	21,1	8,2	5,3	45,7	25,0	3,4
MAS 714M	Masseeds	482,4	214,9	44,5	671,5	31,8	21,7	8,0	5,4	47,8	24,0	3,5
SHANYA		578,1	243,3	42,1	760,4	26,9	23,4	7,9	5,2	48,5	27,0	3,6
SY GLADIUS	Syngenta	583,4	241,9	41,5	756,1	30,9	20,2	7,7	5,3	46,1	21,6	3,5
SY M711		618,5	228,5	37,0	714,1	29,0	22,4	7,8	5,2	48,4	26,1	3,4
LEONIDAS	KWS	665,2	231,4	34,8	723,0	28,1	18,9	8,4	5,2	44,7	21,0	3,4
KOLOSSEUS		678,0	237,9	35,1	743,4	27,4	21,2	8,3	4,8	46,2	26,5	3,4
KELINDOS		560,0	236,7	42,3	739,6	27,7	25,4	8,2	5,0	50,3	33,1	3,5
LG 31 700	LG	591,9	225,9	38,2	706,0	31,8	18,4	8,3	5,1	43,7	21,5	3,4
LG 30 685		680,1	244,1	35,9	762,8	28,3	20,8	8,1	4,7	46,3	24,9	3,2
Media		644,8	240,2	37,7	750,5	29,1	21,1	8,1	5,1	46,2	24,6	3,4

Mais da granella: tra marzo ed aprile abbiamo seminato anche i due campi varietali da granella, con ibridi di classe FAO 500, 600 e 700, uno da "Danesi Davide" di Montichiari (BS) e l'altro a Cerlongo (MN), presso l'"Az. Agr. Bonometti Mauro". I campi sono stati entrambi trattati con l'insetticida per limitare gli attacchi di piralide e diabrotica.

Al momento della trebbiatura abbiamo potuto raccogliere solamente i dati del campo di Mantova, perché l'appezzamento di Danesi è stato colpito da intense grandinate, che hanno compromesso fortemente le produzioni. Il campo era parecchio danneggiato e i dati raccolti non sarebbero stati indicativi delle caratteristiche degli ibridi in prova.

Da Bonometti Mauro abbiamo trebbiato il 2 settembre 2020 e il mais era piuttosto verde, tant'è che l'umidità media era del 28%. Abbiamo portato i dati della raccolta al 14% di umidità per fare un confronto tra le varietà. La produzione media è stata ottima, superando i 57 q per biolca mantovana (cioè 3128 m). Come si vede dalla tabella 3 gli ibridi erano quelli più diffusi in commercio.

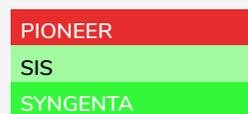
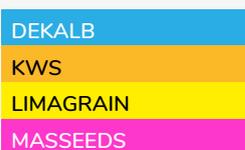
Alcuni hanno raggiunto picchi produttivi molto elevati, superando addirittura i 200 q/Ha. Si tratta soprattutto di ibridi di classe 600, particolarmente vocati per la produzione di granella. Come abbiamo già visto negli ultimi anni anche quelli di classe 500 hanno dato ottimi risultati, raggiungendo anche i 190 q/Ha. Queste classi di maturazione hanno il vantaggio di poter essere raccolte prima rispetto alle altre, permettendo di evitare almeno una irrigazione e riducendo il rischio di subire danni dovuti al maltempo.

Nel campo si può vedere la ripetizione dell'ibrido Kefrancos di KWS, che abbiamo utilizzato come tester, per fare delle valutazioni riguardanti le caratteristiche del terreno. Nei vari punti del campo le produzioni del tester non sono molto diverse, tranne che nel Kefrancos 4, dove un'importante infestazione di sorghetta da rizoma ha fatto competizione con le piante di mais, che lì hanno prodotto meno.

Ringraziamo le aziende agricole Danesi Davide, Bonometti Mauro, Bendotti filii e Rizzetti Massimo che hanno collaborato con noi anche quest'anno e che hanno seguito i campi prova con grande cura. Un ringraziamento va anche alle aziende che ci hanno aiutato con la raccolta, cioè le aziende conto terzi Bresciani di Bedizzole e Belloni di Montichiari e l'azienda agricola Bonometti Marco di Cerlongo.

Le prove sperimentali di Comab proseguiranno con la semina di cereali autunno-vernini, con la speranza di poterli vedere insieme a voi in campo!

Tabella 3 - AZ.AGR. BONOMETTI MAURO				
Ibrido	Rh	Peso ettolitrico	QI verde Ha	QI al 14% umidità Ha
	%		q	q
KAMISETAS	28,5	67,7	223,6	185,9
P 1570	27,2	71,1	230,5	195,1
DKC 6980	32,2	67,8	258,1	203,5
P 1817	28,7	71,1	228,3	189,2
KWS KEFRANCOS 1	30,8	66,7	239,0	192,3
P 1916	27,0	72,0	223,5	189,7
SY LAVAREDO	30,6	66,2	224,1	180,8
KWS 3563	25,9	68,7	207,0	178,4
SY FUERZA	31,1	66,0	234,9	188,2
DKC 6808	32,4	66,8	252,5	198,5
KWS KEFRANCOS 2	30,5	66,0	235,1	190,0
DKC 6492	29,8	68,5	244,0	199,1
DKC 6728	28,8	67,1	225,8	187,0
LG 31695	31,8	66,2	223,4	177,1
KWS KERUBINO	31,4	65,8	203,3	162,2
MAS 68 K	26,6	68,0	212,8	181,6
KWS KEFRANCOS 3	30,4	67,6	226,2	183,1
DKC 6587	24,8	68,4	204,7	179,0
LG 31545	25,8	66,4	205,7	177,5
DKC 5830	22,8	72,2	185,8	166,8
P 0900	23,3	71,1	203,9	181,8
KWS KEFIEROS	26,3	65,9	208,1	178,3
KWS KEFRANCOS 4	29,5	65,2	212,8	174,4
MAS 582 D	26,3	68,0	198,9	170,5
P 0937	22,4	69,7	211,3	190,6
P 1275	23,5	69,9	197,6	175,8
P 1772	27,4	70,5	205,2	173,2
KWS KEFRANCOS 5	28,1	66,5	219,7	183,7
Media	28,0	68,0	219,3	183,3
Media tester (KEFRANCOS 1,2,3,4,5)				184,7



Panoramica sul campo di Bonometti Mauro



SPECIALE / ISMEA

di **Monica Facchetti**



SUPPORTI ALLE IMPRESE AGRICOLE

Il cd. Decreto Liquidità (D.L. 23/2020) ha previsto che le misure previste dal Fondo Centrale di Garanzia sui finanziamenti garantiti dallo Stato, si applicano “in quanto compatibili” anche alle garanzie di cui all’articolo 17, comma 2, D.Lgs. 102/2004 in favore delle imprese agricole e della pesca. Per tali finalità sono stati assegnati a Ismea risorse pari a 100 milioni di euro per l’anno 2020.

Ente erogatore	ISMEA
Beneficiari	La norma citata prevede l’accesso al fondo di garanzia nella misura del 80% Lettera e) e del 90% lettera c) per finanziamenti in favore di piccole medie imprese e persone fisiche esercenti attività di impresa, arti e professioni la cui attività è stata danneggiata dall’emergenza Covid-19 come da dichiarazione autocertificata.
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none">• finanziamenti destinati a liquidità e investimenti ai sensi dell’articolo 13, comma 1, lettera c), D.L. 23/2020;• finanziamenti destinati alla rinegoziazione del debito ai sensi dell’articolo 13, comma 1, lettera e), D.L. 23/2020;• finanziamenti destinati alla rinegoziazione di operazioni finanziarie già perfezionate ed erogate dal soggetto finanziatore da non oltre 3 mesi dalla data di presentazione della richiesta e, comunque, in data successiva al 31 gennaio 2020, ai sensi dell’articolo 13, comma 1, lettera p), D.L. 23/2020
Caratteristiche del finanziamento	Finanziamento fino a 5 milioni di euro con De Minimis elevato fino a 100.000 euro Durata complessiva di 6 anni con possibilità di 2 anni di preammortamento.

MUTUI A TASSO ZERO FINO A 300.000 EURO PER LE IMPRENDITRICI AGRICOLE

Con il Decreto del 9 luglio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 26 agosto 2020, il Ministero delle Politiche Agricole ha definito i criteri e le modalità di concessione dei mutui agevolati, della durata massima di quindici anni e per non oltre 300.000 euro per azienda.

Ente erogatore	<p>ISMEA - Le domande di ammissione ai finanziamenti dovranno indicare i dati identificativi dell'impresa, la descrizione del progetto di investimento e l'importo del finanziamento.</p> <p>ISMEA, prima di concedere il finanziamento, dovrà quindi accertare i requisiti soggettivi, oggettivi, nonché la sostenibilità finanziaria ed economica dell'iniziativa.</p>
Beneficiari	<p>Le imprese che:</p> <ul style="list-style-type: none">• Occupano meno di 250 persone;• Il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. <p>Le imprese devono inoltre essere regolarmente iscritte al Registro delle Imprese, esercitare esclusivamente le attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile ed essere amministrate e condotte da una donna con la qualifica di IAP o coltivatore diretto, come risultante dall'iscrizione previdenziale.</p> <p>Nel caso di società, è richiesto che le stesse siano composte per almeno la metà dei soci, e delle quote di partecipazione, da imprenditrici agricole, come pure anche l'amministrazione deve essere in capo a donne con la qualifica previdenziale di IAP o CD.</p>
Investimenti e spese ammissibili	<p>Il finanziamento a tasso zero è destinato a progetti che perseguano almeno uno dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">• miglioramento del rendimento e della sostenibilità globale dell'azienda agricola mediante una riduzione dei costi di produzione o un miglioramento e riconversione della produzione e delle attività agricole connesse;• miglioramento delle condizioni agronomiche e ambientali, di igiene e benessere degli animali, purché non si tratti di investimenti realizzati per conformarsi alle norme dell'Unione Europea;• realizzazione e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento ed alla modernizzazione dell'agricoltura. <p>I progetti non possono essere avviati prima della presentazione delle domande di finanziamento e dovranno concludersi entro ventiquattro mesi dall'ammissione delle stesse.</p> <p>Per la realizzazione del progetto sono ammissibili alle agevolazioni le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none">• studio di fattibilità, comprensivo dell'analisi di mercato (nel limite del 2% del valore complessivo dell'investimento e, sommate alle spese per i servizi di progettazione, nel limite del 12% dell'investimento complessivo);• opere agronomiche e di miglioramento fondiario;• opere edilizie per la costruzione o il miglioramento di beni immobili;• oneri per il rilascio della concessione edilizia;• allacciamenti, impianti, macchinari e attrezzature;• servizi di progettazione;• beni pluriennali;• acquisto di terreni (finanziabili nel limite del 10% dei costi totali ammissibili);• formazione specialistica dei soci e dei dipendenti del soggetto beneficiario, funzionali e commisurati alla realizzazione del progetto. <p>Gli investimenti devono avere ad oggetto beni nuovi di fabbrica e non sono ammessi investimenti per la sostituzione di beni preesistenti.</p> <p>Non sono finanziabili gli investimenti per impianti destinati alla produzione di biocarburanti e per la produzione di energia elettrica o termica da fonti rinnovabili.</p>
Caratteristiche del finanziamento	<p>I finanziamenti concessi da ISMEA non potranno avere una durata inferiore a cinque anni, mentre la durata massima non potrà superare i quindici anni, comprensiva del periodo di preammortamento.</p> <p>L'importo massimo del finanziamento agevolato è pari a 300.000 euro e, comunque, non potrà essere superiore al 95% delle spese ammissibili, nel rispetto dei massimali previsti dalla normativa comunitaria.</p> <p>Le imprese beneficiarie dovranno garantire la copertura finanziaria del programma d'investimento, comprensivo dell'IVA, attraverso l'apporto di un contributo finanziario o un finanziamento esterno pari almeno al 20% delle spese ammissibili complessive.</p>

IMPRENDITORIA GIOVANILE IN AGRICOLTURA

Nell'ambito delle politiche di sviluppo del settore agricolo e agroalimentare, ai sensi del D.Lgs 21 aprile 2000, n.185, Titolo I, Capo III, così come modificato dal D.L. 20 giugno 2017, n. 91, ISMEA concede mutui agevolati e contributi a fondo perduto per sostenere su tutto il territorio nazionale il ricambio generazionale (subentro) e lo sviluppo (ampliamento) delle imprese agricole a prevalente o totale partecipazione giovanile. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 18 gennaio 2016 e s.m.i. sono stati definiti i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni previste dal Capo III del Titolo I del D.Lgs 185/2000.

Ente erogatore	ISMEA
Beneficiari	<p>Micro, piccole e medie imprese agricole organizzate sotto forma di ditta individuale o di società, composte da giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti, con i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • subentro: imprese agricole regolarmente costituite da non più di 6 mesi con sede operativa sul territorio nazionale, con azienda cedente attiva da almeno due anni, economicamente e finanziariamente sana; • ampliamento: imprese agricole attive e regolarmente costituite da almeno due anni, con sede operativa sul territorio nazionale, economicamente e finanziariamente sane.
Investimenti e spese ammissibili	<p>Progetti di sviluppo o consolidamento nei settori della produzione agricola, della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e della diversificazione del reddito agricolo, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la spesa per lo studio di fattibilità è ammissibile nella misura del 2% del valore complessivo dell'investimento da realizzare; inoltre la somma delle spese relative allo studio di fattibilità, ai servizi di progettazione sono ammissibili complessivamente entro il limite del 12% dell'investimento da realizzare; • le spese relative alle opere agronomiche sono ammissibili per i soli progetti nel settore della produzione agricola primaria; • la somma delle spese relative alle opere agronomiche, opere edilizie e oneri per il rilascio della concessione, ai fini dell'ammissibilità non deve superare il 40% dell'investimento da realizzare; • per le spese di investimento relative al settore della produzione agricola primaria, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, l'acquisto di terreni è ammissibile solo in misura non superiore al 10% dei costi ammissibili totali dell'intervento; • la potenzialità dei nuovi impianti di trasformazione non deve essere superiore al 100% della capacità produttiva, stimata a regime, dell'azienda agricola oggetto dell'intervento.
Caratteristiche del finanziamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Investimenti fino a 1.500.000 € 2. Durata da 5 a 15 anni <p>Agevolazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mutuo agevolato, a tasso zero, per un importo non superiore al 75 per cento delle spese ammissibili; 2. nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, in alternativa ai mutui agevolati di cui al punto precedente, un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento della spesa ammissibile nonché un mutuo agevolato, a tasso zero, di importo non superiore al 60 per cento della spesa ammissibile. <p>NEWS: L'art. 43-BIS della Legge di conversione del Decreto semplificazioni ha esteso detta misura a tutta l'Italia. Restiamo in attesa delle linee guida.</p> <p>Per le attività di agriturismo e le altre attività di diversificazione del reddito agricolo saranno concesse agevolazioni in regime de minimis nel limite massimo di 200.000,00 €.</p>
Cosa non finanzia	Diritti di produzione, animali e piante annuali, lavori di drenaggio, impianti per la produzione di biocarburanti e per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili, investimenti di sostituzione di beni preesistenti, lavori in economia, impianti e macchinari usati, capitale circolante.



CORSI SICUREZZA SUL LAVORO

Si comunica che Comisag sta organizzando i seguenti corsi sulla sicurezza in azienda ai fini dell'adeguamento a quanto previsto dal Dlgs 81/09:

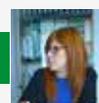
- 1**
HACCP
Corso di formazione per addetti al settore alimentare
(4 ore) **NUOVO**
(2 ore) **RINNOVO**
- 2**
Corso di formazione per addetti alla squadra di primo soccorso
(12 ore) **NUOVO**
(4 + 4 ore) **RINNOVO**
- 3**
Corso di Formazione Antincendio Rischio Medio
(8 ore) **NUOVO**
(5 ore) **RINNOVO**
- 4**
Corso per responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) per DATORI DI LAVORO
(32 ore) **NUOVO**
(10 ore) **RINNOVO**
- 5**
Corso formazione specifica PER I LAVORATORI
(12 ore) **NUOVO**
(6 ore) **RINNOVO**

Verrà comunicato a breve il calendario corsi e le modalità di partecipazione (online o in presenza in Comisag).

CREDITO D'IMPOSTA BENI STRUMENTALI NUOVI

APERTURA DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE SULLA DICITURA IN FATTURA

di **Monica Facchetti**



Ricordiamo che la Legge 160/2019, nell'ambito degli incentivi fiscali previsti dal Piano nazionale Industria 4.0, ha istituito un nuovo credito d'imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali, a cui possono accedere tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito.

Il credito si applica:

- agli investimenti effettuati in beni strumentali nuovi;
- destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato;

a decorrere dal 1° gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2020 (competete anche nel caso in cui i suddetti investimenti siano effettuati entro il 30 giugno 2021 a condizione che, entro la data del 31 dicembre 2020, il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione).

CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE:

- **40%** per l'acquisto di **beni strumentali** funzionali alla trasformazione tecnologica e industriale per gli investimenti fino a 2,5 mln di euro e nella misura del **20%** per la quota di investimenti oltre 2,5 mln e fino a 10 milioni di euro (beni ricompresi nell'allegato A annesso alla Legge 11 dicembre 2016, n. 232);
- **15%** per acquisto di **beni immateriali**, quali software e simili, fino ad un massimo di 700.000 euro di spesa (beni ricompresi nell'allegato B annesso alla Legge 11 dicembre 2016, n. 232);
- **6%** per l'acquisto di altri **beni strumentali "non interconnessi"**, fino ad un tetto massimo di spesa di 2 milioni di euro.

La disciplina del nuovo credito d'imposta per investimenti in beni strumentali prevede l'indicazione nella fattura di acquisto del bene e negli altri documenti relativi all'acquisizione e della seguente dicitura: **"Beni agevolabili ai sensi dell'art. 1 commi da 184 a 194 della Legge 160/2019"**.

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che **l'omissione dei riferimenti previsti dalle suddette disposizioni, in sede di controllo, rende inidonea la documentazione e, conseguentemente, determina la revoca dell'agevolazione.**

Tuttavia, tale omissione può essere sanata, prima dell'avvio dei controlli, integrando i documenti che ne sono sprovvisti, con una scritta indelebile o un timbro in caso di documenti cartacei, oppure, in caso di fattura elettronica, tramite un altro documento da allegare al file della fattura, contenente sia i dati richiesti per accedere all'agevolazione che gli estremi della fattura stessa.

Secondo l'Agenzia, pertanto, anche al caso in esame, possono applicarsi i chiarimenti forniti dal MISE sulla "Nuova Sabatini" (FAQ 10.15). Pertanto, per le fatture emesse in formato cartaceo, il riferimento normativo può essere riportato dall'impresa acquirente sull'originale con scrittura indelebile, anche mediante apposito timbro. Invece, per le fatture elettroniche, il beneficiario può:

- stampare il documento di spesa integrando le necessarie informazioni con una scritta indelebile;
- redigere un documento elettronico, da unire all'originale e conservare insieme allo stesso, con le modalità indicate nella Circolare 14/2019.

Pena la revoca dell'agevolazione relativa al credito d'imposta, la regolarizzazione dei documenti deve avvenire, da parte dell'impresa beneficiaria, entro la data in cui sono state avviate eventuali attività di controllo.

Ricordiamo che per fruire dei crediti d'imposta sui beni strumentali nuovi a decorrere dal 01/01/2021 è necessario munirsi della documentazione richiesta dalla normativa da consegnare entro il 20/12/2020 in Comisag, diversamente l'utilizzo del credito avverrà successivamente al ricevimento della documentazione stessa.

Relativamente al credito d'imposta 4.0 è necessaria l'auto-certificazione o la perizia da parte di un tecnico abilitato che attesti la rispondenza del bene alla normativa in materia e l'interconnessione con il sistema aziendale.

**AL SOCIO COMISAG È OFFERTO DIRETTAMENTE
O CON L'AUSILIO DI PROFESSIONISTI SELEZIONATI FRA I MIGLIORI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA UN QUALIFICATO SERVIZIO PER:**

- Contabilità I.V.A. alle aziende
- Dichiarazione dei redditi (modello Unico, modello 730, ecc.)
- Imposte locali (IMU e TASI)
- Stesura atti di costituzione, variazione e cessazione società
- Registrazione contratti
- Elaborazione paghe
- Inquadramento previdenziale
- Adempimenti CCIAA
- Servizio PEC

SETTORE AMMINISTRATIVO

SETTORE CONSULENZA

- Servizio Patronato: assegni famigliari, pensioni, verifica
- Posizioni contributive, infortuni sul lavoro, maternità, ecc.
- Consulenza legale
- Consulenza fiscale
- Consulenza del lavoro
- Consulenza notarile
- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Assicurazioni protezione azienda, trattori, colture, casa, famiglia, ecc.

- Servizio C.A.A. (gestione fascicolo aziendale)
- Domanda PAC
- PSR (Piano di Sviluppo Rurale)
- Contratti d'affitto
- Carburante agricolo (assegnazione gasolio agevolato)
- Immatricolazione macchine agricole pratiche UMA
- Consulenza geologica
- Manuale autocontrollo
- Gestione anagrafe zootecnica informatizzata

SETTORE TECNICO

ASSIMOCO STANZIA 650MILA EURO PER SOSTENERE LA RIPRESA

Il Gruppo Assimoco, prima Compagnia assicurativa italiana ad acquisire la qualifica di società Benefit, ha presentato il bando IdeeRete, che stanZIA 650mila euro per sostenere la ripresa del tessuto sociale ed economico dei territori più colpiti dall'emergenza sanitaria, contribuire ad attivare percorsi per supportare la ripresa, favorire la riprogettazione di attività imprenditoriali, la rigenerazione dei territori e delle comunità. Questa iniziativa vuole rappresentare uno strumento per rendere ancora più concreto il posizionamento di Assimoco S.p.A. in qualità di Società Benefit.

In particolare, il bando intende realizzare progetti finalizzati a realizzare uno o più interventi nell'ambito della **Transizione verde** (per esempio riqualificazione energetica del patrimonio edilizio e sicurezza sismica), **Trasformazione digitale**, anche per sostenere la resilienza delle imprese attraverso l'adozione di modalità innovative di lavoro agile che sfruttino le potenzialità delle connessioni digitali, **Tutela della Salute**, con lo sviluppo della rete delle strutture territoriali, con riferimento all'implementazione di iniziative innovative per sostenere il potenziamento dei punti unici di accesso ai servizi sociali e sanitari in una logica di prossimità. Il quarto ambito di intervento è la **Lotta alla povertà**, attraverso, per esempio, il sostegno alle periferie volto alla riduzione delle condizioni di marginalità e di esclusione sociale delle persone e famiglie più fragili.

Possono partecipare al bando, la cui data di chiusura è fissata al 28 febbraio 2021 e la cui domanda deve essere presentata esclusivamente online, enti profit, che evidenzino il perseguimento di un agire responsabile dell'attività d'impresa, ed enti non profit, comprese startup. **Cooperative**,

incluse le cooperative sociali, società Benefit, società con certificazione B Corp, fondazioni e associazioni e nuove imprese ad alto valore tecnologico sono tra le realtà che potranno partecipare al bando IdeeRete.

Ogni ente o partenariato potrà richiedere un finanziamento non inferiore ai 50mila euro. È definito un limite massimo di richiesta di contributo, pari a 90mila euro per singolo progetto. Il contributo richiesto non potrà essere superiore all'80% delle risorse finanziarie previste per l'attuazione del progetto.

I progetti dovranno essere realizzati all'interno del territorio italiano, avere una durata progettuale massima compresa fra i 18 e i 24 mesi ed esplicitare chiaramente gli impatti positivi sulle persone, la società e il territorio, con l'obiettivo più ampio di sostenere il paradigma B Corp abbracciato da Assimoco e rafforzato attraverso la qualificazione in Società Benefit. www.bandoideerete.assimoco.it



ideeRete



Per chiarimenti e informazioni rivolgersi a Stefano Mollenbeck di Agemoco (Agenzia Movimento Cooperativo)

Via Floriano Ferramola, 30 - Brescia - Tel. 030/3776972 - Fax 030/2807356 - info@agemoco.it
Orari ufficio dal Lunedì al Venerdì dalle 08:30 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 18:00

I DUE VIANDANTI E L'ORSO





COMAZOO

cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Il prodotto ottimale per massimizzare l'efficienza

MANGIMI

VERSATILI

L'ampia gamma ne consente un impiego che valorizza le differenti fonti foraggere aziendali.

PERFORMANTI

Ad elevata densità energetica, per soddisfare i fabbisogni di animali performanti.

FIBROSI

Ricchi di fibre nobili e digeribili, adatti alla somministrazione a volontà nelle fasi produttive più delicate.

NUCLEI

COMPLETI

Formulati per apportare un equilibrato livello proteico, energetico e vitaminico-minerale di elevata qualità.

PROTEICI

Caratterizzati da un'ottimale composizione aminoacidica, assicurando produzioni di qualità.

ENERGETICI

Ricchi di fonti lipidiche e proteiche di elevata qualità a sostegno delle performance produttive maggiori.

PRODOTTI SPECIALI

MANGIMI PER AUTOALIMENTATORI

Si caratterizzano per elevata densità energetica, appetibilità e maneggevolezza d'uso; requisiti indispensabili per la gestione con autoalimentatori e robot di mungitura.

MISCELE DI CEREALI

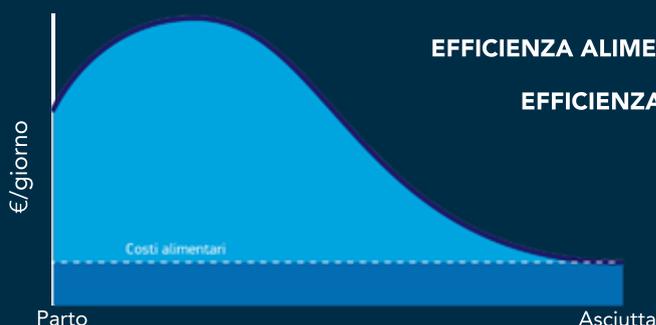
Le diverse fonti amidacee consentono di massimizzare l'efficienza delle fermentazioni ruminali e ottimizzare l'utilizzo degli alimenti proteici.

NUCLEI TECNOLOGICI

Nuclei altamente grassati, ricchi di fonti proteiche by-pass, con elevati livelli integrativi vitaminici, minerali e aminoacidici, a completamento di razioni che soddisfano le esigenze metaboliche di bovine performanti.

MISCELE PROTEICHE

Mix di materie prime proteiche, particolarmente indicati per chi desidera personalizzare l'integrazione vitaminico-minerale.



EFFICIENZA ALIMENTARE della razione - Kg latte prodotto/kg sostanza secca ingerita

EFFICIENZA ECONOMICA della razione - € razione capo/litri produzione latte

LA RAZIONE PIU' ECONOMICA NON E' QUELLA CHE COSTA MENO MA QUELLA CHE MASSIMIZZA LA DIFFERENZA TRA COSTI E RICAVI

COMAZOO soc. coop. a r.l.

via Santellone, 37 Montichiari (Brescia) - Tel: (+39) 030 964961 - info@comazoo.it - www.comazoo.it



Prodotti per soddisfare le esigenze dell'allevamento della CAPRA DA LATTE:

LATTE SPRAYFO AGNELLO/CAPRETTO:

Contiene il 51% di polvere di latte magro per fruttare al meglio il potenziale di crescita dei giovani animali. Altissima appetibilità. Adatto a tutti i sistemi di distribuzione (140-160 gr/l. di latte ricostituito).

Proteina grezza	23%
Grassi grezzi	23%
Vitamina A	25000 UI
Vitamina D3	2000 UI
Vitamina E	300 mg
Selenio	0,66 mg
Ferro	91,2 mg

UNIMI CAPRE:

Mangime performante ed estremamente versatile che si adatta facilmente sia all'uso durante la fase di rimonta che nell'alimentazione della capra in lattazione, con alimentazione tradizionale a secco (mangime + foraggio).

Proteina grezza	18%
Grassi grezzi	5%
Fibra grezza	8%
Amido + zuccheri	35%

- Componenti ad elevato valore biologico.
- Additivi epatoprotettori.
- Favorisce il recupero del BCS.

Il servizio di consulenza specializzato è a disposizione per valutare le scelte più appropriate per ogni azienda.

CAPRETTI CAPRETTONI

Mangimi per svezzamento e accrescimento capretti.

CAPRE ASCIUTTA CAPRE GESTAZIONE CAPRE A-G

Mangimi e nuclei specifici per la fase di gestazione e asciutta.

CAPRE 6 CAPRE LATTAZIONE MILK 350 CAPRE PRONTO CAPRE

Mangimi e nuclei specifici per la fase di lattazione.

BEDNAR

SUPER OFFERTA

BEDNAR SWIFTERDISC XN 3000



- *Attacco a 3 punti*
- *Telaio robusto con possibilità di Kit zavorra*
- *Dischi dentati o A-dischi in 2 file con il grande spazio per la passata dei residui vegetali grazie al sistema Twin Disc*
- *Diversi tipi di rulli posteriori*

**DISCHIERA BEDNAR
3 MT COMPLETA DI:**

*regolazione del rullo idraulico
rullo a gabbia - kit luci*

€ 10.900,00 + IVA

Niente e nessuno può fermare l'agricoltura

LA SUPER ROTTAMAZIONE **AGRICAM**

TI DÀ UNA SPINTA IN PIÙ*



Agricam Scrl

Via Bornate 1
25018 Montichiari (BS)
Tel. 030 961185
www.agricam.it



**Offerta valida
dal 1 ottobre
al 31 dicembre 2020,
prezzo valido
rottamando
un vecchio trattore*

*Disponibilità limitata dei trattori offerti
(fino esaurimento scorte).*

*Trattori compatibili con misura 4.0
credito d'imposta con recupero del 40%
del costo del bene. Finanziamento in 5 anni
con tasso zero legge Sabatini.*



NEW HOLLAND **T4 75s 2 RM**

Motore 3 cilindri 75 cv
piattaforma con arco abbattibile
ruote 380/70 R 28
6.50-16

€ **18.500** + iva



NEW HOLLAND **T5 85 2RM**

Motore 4 cilindri 90 cv
piattaforma con tettuccio
parasole - PTO 540/1000
ruote 12.4 R 36 7.50-166

€ **26.900** + iva



NEW HOLLAND **T7 165s DT**

Motore 6 cilindri 165 cv
ponte anteriore sospeso, cabina
sospesa - 4 distributori meccanici
ruote 650/65 R 38

€ **69.900** + iva



SOFFIATORE/ASPIRATORE EBV 280 N

Motore: Ecologico a scoppio 2 tempi – Cilindrata 25.4 cc - Sacco di raccolta 45 lt - Velocità emissione aria 252 km/h - Capacità di triturazione 10:1 - Peso asp./soff. 5.7 / 4.6 kg

--- ~~255,00 €~~ **189,00 €** ---



MOTOSEGA CSP 280 T

Cilindrata 28.5 cc - Potenza 1 kW - Lunghezza barra standard 10" (25 cm) - Freno catena presente - Lubrificazione catena automatica - Impugnatura antivibrante - Peso 3.25 kg

--- ~~291,00 €~~ **228,00 €** ---



FORBICE POTATURA PS 22-25

Voltaggio di lavoro DC. 16.8 V - Diametro di taglio 25 mm - Potenza max 330 W – Peso 685 g – Dimensioni 290 - 104 - 51 mm - Giri motore 22000 - Tempo di taglio 0.4 - Batteria al litio 16,8V 2 5AH – Alimentazione 14,4V - Tempo di ricarica 1,5 - 2H - Tempo di lavoro 3 - 4H - Peso batteria 220 g - Carica batteria multiplo

--- ~~572,00 €~~ **389,00 €** ---



SPACCALEGNA LS 65887 A

Motore monofase 3000W S6 / 230V
Lunghezza di spacco 550 mm
Diametro di spacco 300 mm - Spinta 8 tonnellate
Peso 110 kg

--- ~~848,00 €~~ **618,00 €** ---



MOTOSEGA HUSQVARNA 120 MARK II

38,2 cm³ – 1.4 kw – lunghezza barra 35 cm – 4.8 kg
Air Injection™ - X-Torq® - Low Vib®

--- ~~281,00 €~~ **189,00 €** ---



MOTOSEGA HUSQVARNA 440 II

40,9 cm³ – 1.8 kw – lunghezza barra 38 cm – 4.3 kg
Air Injection™ - X-Torq® - Low Vib®

IN REGALO LA BORSA HUSQVARNA PORTA MOTOSEGHE

--- ~~482,00 €~~ **429,00 €** ---



MOTOSEGA HUSQVARNA T525

27 cm³ – 1.1 kw – lunghezza barra 25 cm – 2.7 kg
passo catena 3/8" MINI - X-Torq® - Low Vib®

IN REGALO IL SEGACCIO RIPIEGABILE DIRITTO 200FO
(lunghezza lama totale 470 mm, diritta, dentata e cromata ad impulsi e con dentatura a tripla rettifica di precisione)

--- ~~531,00 €~~ **399,00 €** ---



SOFFIATORE HUSQVARNA 125B

28 cm³ - 0.8 kw – flusso aria 12 m³ /min
velocità aria 76 m/s – 4.3 kg
Cruise Control

--- ~~317,00 €~~ **269,00 €** ---



LANCIAPAGLIA BRAVO BCF

Lanciapaglia Bravo BCF, vendo per cambio tipo di lettiera, in ottime condizioni come da foto

-- trattativa riservata --

AZ. AGR. OTTOLENGHI LUIGI
LOC. OGGIONA CON SANTO
STEFANO (VARESE) - 3496347851



CARRO MISCELATORE SEMOVENTE ROTOMIX 4000

Lanciapaglia Bravo BCF, vendo per cambio tipo di lettiera, in ottime condizioni come da foto

-- prezzo da concordare --

DAMIANI FABIO
030964961 - MONTICHIARI(BS)
COMAZOO SCARL



CERCHI BMW

Vendo 4 cerchi originali BMW X5 completi di pneumatici Pirelli Skorpion 255/55 R18 run flat al 50% molto belli

a **450 €**

MALATESTA PAOLO - 3203349013 - LOC. CAMPITELLO DI MARCARIA (MN)



MISCELATORE LIQUAMI EISELLE

trattativa riservata

OTTOLENGHI LUIGI - 3496347851 - STEFANO (VA)



RUOTE STRETTE TRATTORE

Due ruote strette diametro 1,5 m, flangia compatibile con FIAT 640

a **500 € - prezzo trattabile**

BOSSOLINI GIUSEPPE - 3493757305



ARATRO BIVOMERE ERMO

Buono stato

trattativa riservata

FABIO ROZZINI - 3382068792
MONTICHIARI (BS)



MOTORE ELETTRICO 30HP

Vendo motore elettrico da 30 cavalli - 50hz prezzo trattabile

a **300 €**

BOSSOLINI GIUSEPPE - 3493757305
CAMPITELLO DI MARCARIA (MN)



UNITÀ TRATTAMENTO ARIA

Unità trattamento aria in perfetto stato, mai utilizzate. Adatte a soddisfare tutte le esigenze progettuali degli impianti di climatizzazione dove il contenimento dei livelli sonori, la massima purezza dell'aria ed il minimo consumo energetico ne rappresentano i punti fondamentali di valutazione

trattativa riservata

DAMIANI FABIO - MONTICHIARI (BS) - 030964961 - COMAZOO SCARL



POMPA TRITURATRICE EISELLE

Pompa trituratrice a immersione Eisele

trattativa riservata

OTTOLENGHI LUIGI - 3496347851 - STEFANO (VA)



CISTERNA FRIGO LATTE

Cisterna frigo per latte con celle pesa e lavaggio automatico

trattativa riservata

GALLINA SERENO - CILIVERGHE DI MAZZANO (BS) - 3299532977



CARRO UNIFEED STORTI 12MC

Carro Unifeed Storti, mod Bulldog. Pesa elettronica, fondo in acciaio e calamita sullo scarico.

a 5.000 €

VALENTINO FALAPPI - 3396542106 - AZZANO MELLA (BS)



ATOMIZZATORE PER TRATTAMENTI PIANTE

a 200 €

BOSSOLINI GIUSEPPE
CELL. 3493757305



ASSI MURATORE PINO

Assi da muratore in pino cm 27x400x4 -

Prezzo al pezzo, trattabile - 5€

BOSSOLINI GIUSEPPE
CELL. 3493757305



BILANCIA

5Qli

a 200 €

SOLA PIETRO DI MONTICHIARI
CELL. 3474484197 - SOLA@GMAIL.COM

RECOVERY FOUND: OPPORTUNITÀ PER L'AGRICOLTURA

di Silvia Saiani



È con l'arrivo del coronavirus che l'Europa ha iniziato a domandarsi cos'è il Recovery Fund e come funziona questo particolare strumento. L'UE ha infatti compreso la necessità di adottare soluzioni condivise per il recupero economico del lockdown ed è proprio in questo contesto che ha trovato terreno fertile la nascita del fondo.

Fondo di recupero: questo il significato di Recovery Fund, strumento più volte richiesto dall'Italia con l'obiettivo di arginare l'impatto devastante del coronavirus. Non è stata un'impresa facile. Le opposizioni tra

i rigidi Paesi del Nord, come l'Austria e l'Olanda, e quelli del Sud più colpiti (come l'Italia e la Spagna) sono emerse con prepotenza.

Ma come funziona il Recovery Fund? Il Recovery Fund nasce da una vecchia proposta francese elaborata con lo scopo di emettere i Recovery Bond, con garanzia nel bilancio UE. Il tutto condividendo il rischio ma solo guardando al futuro, senza una vera mutualizzazione del debito passato. Al centro della questione, dunque, sempre titoli di debito, ma con questa differenza. Chiare le parole del

primo ministro Conte: "A chi si chiede cos'è il Recovery Fund potremmo rispondere definendolo un fondo per la ripresa con titoli comuni europei per finanziare la ripresa di tutti i Paesi più colpiti, tra cui l'Italia".

Per sapere come funzionerà a tutti gli effetti il Vecchio Continente ha dovuto aspettare l'esito del Consiglio europeo dello scorso mese di luglio nel quale è stato elaborato un piano da 750 miliardi di euro che arriveranno soltanto nel primo trimestre del 2021.

Ma come verranno spesi dall'Italia i soldi europei?

Con il Recovery plan. Il governo è al lavoro su questo importante documento da presentare a Bruxelles nei prossimi mesi. Si tratta di un passaggio fondamentale per avere accesso ai miliardi del recovery fund stanziati dall'Unione Europea per l'Italia. Tuttavia tali risorse verranno assegnate di volta in volta dall'UE in base alla sostenibilità dei progetti presentati, quindi il recovery plan è un dettagliato programma relativo ad investimenti, piani e riforme che il governo intende realizzare. Il contenuto di

questo documento programmatico è determinante per ottenere le risorse. Un appuntamento da non fallire assolutamente per il governo italiano, vista la portata enorme di soldi che può garantire per la ripresa del nostro paese. Tuttavia per riuscirci bisognerà fare i conti con le linee guida e i controlli sui conti da parte dell'UE.

Il premier Giuseppe Conte annuncia un 'Recovery plan' italiano in sette punti, un piano strategico per il rilancio del Paese, in una lettera pub-

blicata dal "Corriere della Sera" e dal "Fatto Quotidiano". La modernizzazione del Paese, favorire le innovazioni, investimenti pubblici e privati e riduzione drastica della burocrazia, transizione verso un'economia sostenibile, investimenti per il diritto allo studio e per l'innovazione dell'offerta formativa, ridurre i tempi della giustizia penale e di quelli della giustizia civile e infine la riforma fiscale sono gli argomenti indicato come prioritari.

RECOVERY PLAN E AGRICOLTURA

La posizione del Presidente Giorgio Mercuri

"Nell'elenco di progetti per il comparto agricolo e della pesca che la Ministra delle politiche Agricole Teresa Bellanova sta mettendo a punto per utilizzare le risorse straordinarie del Recovery Plan abbiamo ritrovato tutti i temi che la cooperazione ritiene strategici per la crescita del comparto poiché in grado di generare benefici sulle aziende con una prospettiva di medio-lungo termine. Il Ministero ha inserito un ampio ventaglio di azioni che vanno da quelli pensati per aumentare la competitività delle aziende più dinamiche ad altri che mirano alla crescita e allo sviluppo di aree interne e marginali, attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico e il riconoscimento del ruolo svolto dal settore forestale".

Lo ha detto il presidente di Alleanza Cooperative Agroalimentari Giorgio Mercuri al termine di una riunione svoltasi in videoconferenza tra la Ministra Bellanova e le organizzazioni agricole per fare il punto sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund e del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR).

"Abbiamo particolarmente apprezzato – continua Mercuri – la volontà del Ministero di far diventare la filiera agroalimentare e della pesca uno degli asset strategici principali nella possibilità di utilizzo da parte dell'Italia delle risorse straordinarie decise dall'Europa, anche in considerazione della potenzialità del comparto agroalimentare di intercettare buona parte degli stanziamenti che dovranno essere destinati ad interventi ambientali, pari al 37% del totale".

"I tempi che chiede l'Europa sono sicuramente ambiziosi, ma nello stesso tempo ci consentono di dare risposte tempestive per rilanciare la nostra economia", ha commentato ancora il presidente Mercuri. "Il



mondo della cooperazione è pronto ad offrire il proprio contributo all'elaborazione di una visione strategica che possa tradursi in una politica economica per il settore agroalimentare e della pesca, inclusiva e capace di valorizzare le specificità e potenzialità di ogni anello della filiera".

L'auspicio espresso dal presidente di Alleanza Cooperative Agroalimentari "è però quello di conoscere il prima possibile l'elenco degli interventi, le procedure e i termini necessari per poter accedere alle risorse. Ci aspettiamo regole chiare e attuabili e procedimenti che non vengano appesantiti da quelle lentezze e quei carichi burocratici che sono purtroppo assai spesso responsabili del malfunzionamento della macchina amministrativa".



CIS

Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura

Festa di Natale in Televisione!

SABATO 19 DICEMBRE 2020 - ORE 20.30

Appuntamento su Teletutto



TELETUTTO

CANALE 12

